**ULTIMA CON LE BORSE** — NUOVA — **ULTIMA CON LE BORSE**

TORINO
Anno XI Num. 93
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

GIOVEDÌ VENERDÌ 18-19 Aprile 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-062, 40-090, 55-061 - Prezzi per mm. di alt., la una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 350) - Ann. finanz. e legali L. 500 (fest. 450) - Necrol. L. 300 (fest. 400), partecipaz. L. 500 (fest. 1300) la linea - Echi cronaca L. 600 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2880): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.


# Un messaggio di Adenauer sull'impiego delle atomiche

***Il compromesso che ha concluso l'incontro del Cancelliere con gli scienziati di Gottinga è in sostanza un impegno della Germania a non costruire ordigni nucleari - Nessun rappresentante della opposizione è stato invitato ai colloqui***

*Nostro servizio particolare*

Bonn, giovedì sera.

La conferenza atomica convocata ieri dal cancelliere Adenauer è oggetto dei commenti odierni dei circoli politici di Bonn. I risultati della conferenza, tenutasi a palazzo Schaumburg sotto la presidenza del Cancelliere e con la partecipazione di rappresentanti del governo, del comando della Bundeswehr e di sei studiosi di problemi nucleari dell'Università di Gottinga sono noti. Essi sono stati sintetizzati in un comunicato pubblicato ieri sera nel quale due punti emergono in modo preciso:

1) la decisione del governo federale di non produrre armi atomiche e di non fare quindi appello agli scienziati perchè essi partecipino a un lavoro che contrasta con la loro coscienza, così come è stato espresso nella famosa dichiarazione di alcuni giorni fa;

2) il proposito del governo di inviare un appello solenne alle grandi potenze perchè esse raggiungano al più presto un accordo che interdisca l'uso delle armi nucleari e stabilisca un acconcio sistema di controllo atto a prevenire ogni violazione di questo impegno.

I portavoce governativi hanno aggiunto, a commento del comunicato, che il cancelliere Adenauer sta già preparando la redazione di tale messaggio in collaborazione con i suoi consulenti. Sulla base di queste notizie i circoli diplomatici tendono a vedere nelle conclusioni della conferenza atomica un compromesso tra Adenauer, da una parte, e le correnti che hanno accolto con dichiarato favore l'iniziativa, per la verità piuttosto eterodossa, del collegio di studiosi di Gottinga contro i pericoli delle armi termo nucleari.

Nei giorni scorsi si riteneva che Adenauer sarebbe rifuggito dall'assumere un atteggiamento così risoluto. E' vero che da parte governativa si era più volte ripetuto l'impegno di non costruire armi atomiche, ma è evidente che mai una decisione di questo genere era stata espressa con tanta solennità.

D'altra parte la questione, a chi osserva le cose cercando al di là della facciata, appare meno semplice. In sostanza — si fa notare — l'appello degli scienziati di Gottinga era stato provocato non tanto dalla prospettiva che il governo federale decidesse di dar corso a una produzione tedesca di armi termo nucleari, ma da quella più concreta e immediata della prossima consegna di armi atomiche tattiche all'esercito federale, alla Bundeswehr.

Ora su questo punto Adenauer si è guardato bene dall'assumere impegni di sorta. In compenso egli ha assunto l'impegno di rivolgere un appello alle grandi potenze sollecitando la conclusione di un accordo che queste stesse grandi potenze stanno cercando da anni, senza bisogno delle sollecitazioni del cancelliere tedesco e non hanno raggiunto per difficoltà oggettive che qui è inutile enumerare.

Date queste premesse, quindi, negli ambienti politici della capitale tedesca molti tendono a considerare il comunicato conclusivo della conferenza e la conferenza stessa come un tentativo di parare, sul piano propagandistico, il colpo che era stato vibrato contro il governo con il messaggio degli scienziati di Gottinga. In questo senso i circoli dell'opposizione hanno accolto con ben poco favore le prospettive aperte dalla conferenza di ieri. Molti fanno notare che Adenauer si era preparato accuratamente il terreno per garantirsi di evitare sorprese selezionando con molta cautela i partecipanti alla conferenza.

Nessun rappresentante della opposizione, che pure significa un settore notevolmente ampio della pubblica opinione, sedeva ieri a palazzo Schaumburg. D'altra parte anche i membri del governo erano stati scelti con l'evidente scopo di non creare difficoltà al cancelliere. Prova ne sia che era assente proprio il ministro incaricato delle questioni atomiche, che nei giorni scorsi aveva fatto intendere di essere sostanzialmente solidale con gli scienziati di Gottinga.

Questi ultimi quindi si sono trovati su un terreno nel quale non avevano altra alternativa se non accettare il compromesso governativo o arrivare ad una rottura che avrebbe portato ad una soluzione anche più sterile. I sei studiosi si attendevano già, del resto, tale esito della conferenza, anche se il sottapiottanne prof. Hahn, premio Nobel per la chimica, celiando con i fotografi che lo tempestavano con i loro *flashes* all'ingresso del palazzo Schaumburg, ha detto sorridendo: «Approfittate finchè avete ancora il tempo di fotografarmi. Chissà se ci lasceranno uscire tanto presto».

D'altra parte la posizione elettorale del cancelliere e del suo partito, per quanto solida, non manca di pericoli, per cui il governo non può permettersi di non secondare l'opinione pubblica la quale, specialmente sul problema atomico, è sensibile ai pericoli denunciati dagli scienziati di Gottinga. E' in virtù di questa situazione che si vanno manifestando le recenti iniziative di politica estera, in particolare la consegna della nota verbale al governo sovietico per proporre l'inizio di trattative bilaterali al fine di risolvere il problema dei rapporti fra i due Paesi.

**Jacques Galdin**

Rodolfo Montesi, il padre di Wilma, che ieri ha invitato telegraficamente lo zio Giuseppe a rivelare immediatamente qual è il segreto della famiglia

# Lo zio Giuseppe a Chiusi non è riuscito a raccogliere prove sul suo secondo alibi

**L'inutile viaggio con Rossana definito "un passo falso" - La signora Pierina Bacosi si è detta sicura di avere incontrato a Stazione Termini (il 9 aprile 1953, alle ore 18,30) la giovane Spissu - Ad un tratto il Montesi ha perso la calma: "Torniamo a Roma! Tutto congiura contro di noi" - La Caglio dichiara: "Non sposterò di un millimetro la mia testimonianza"**

Roma, giovedì sera.

*Il professor Pietro Fredas ha spiegato quali sono le ragioni che gli hanno consigliato la rinuncia al mandato affidatogli dai Montesi. Un giornalista che ha avuto con lui una conversazione, a Milano (la prima dopo la lettera del legale al presidente Tiberi), ha riferito che l'avvocato Fredas gli ha detto:*

*«Sono spiacentissimo, di aver dovuto abbandonare la difesa di Parte Civile, ma non potevo fare diversamente, dato il mio temperamento e il mio modo di giudicare. Mi dispiace di aver lasciato soli gli altri patroni di Parte Civile, e specie l'avv. Cassinelli, che so con quanto impegno si batte. Ma ho ritenuto inammissibile ed offensivo per la toga di subordinare l'opera di un avvocato alle direttive di un giornalista amico della famiglia Montesi. E' ovvio che la determinazione di rinunciare al mandato è scaturita dal mio personale convincimento, che può non essere condiviso dall'altro patrono di Parte Civile. D'altro canto, mi riesce difficile immaginare una diversa determinazione, dal momento che all'udienza del 12 aprile è risultato che, con lettera dell'11 gennaio 1956 — di cui ignoravo l'esistenza — i coniugi Montesi invitavano lo avv. Cassinelli a concordare di volta in volta la linea di difesa di Parte Civile con il Meneghini. Per la mia personale sensibilità di avvocato sarebbe stato sufficiente molto meno per indurmi a rimettere il mandato».*

### Il telegramma di Rodolfo

*L'avv. Fredas ha espresso la sua fiducia nel corso della giustizia: «E' una questione d'onore nazionale — ha detto — quando crolla la fiducia nella giustizia, crolla lo Stato. Ed ogni galantuomo, quali che siano le sue opinioni politiche, deve avere fede solo nella giustizia». Sulla posizione dei Montesi ha affermato, la famiglia ha sempre sostenuto che Wilma era una ragazza pura, onestissima, e che bisognava trovare il colpevole e punirlo severamente. «Io sono fermamente convinto che si tratta di delitto e non di pediluvio o di disgrazia; e che bisognerà individuare i colpevoli e punirli esemplarmente. Enrico Ferri diceva che nei processi di omicidio, quando è passato molto tempo dal fatto, bisognerebbe portare in aula la bara, per ricordare a tutti che c'è un morto che attende giustizia».*

*Giuseppe Montesi risponderà oggi al fratello Rodolfo che gli aveva inviato un telegramma non appena venuto a conoscenza delle dichiarazioni che da alcuni giornali erano state attribuite a Rossana Spissu. La ragazza, com'è noto, aveva detto di essere a conoscenza del segreto che lo «zio Giuseppe» gelosamente custodiva, segreto che riguardava appunto i Montesi di via Tagliamento. La reazione del padre di Wilma era stata immediata. Rodolfo Montesi aveva spedito infatti al fratello un energico telegramma con il quale raccoglieva la sfida: «Poichè Rossana Spissu pubblicamente afferma esistere segreto circa mia famiglia et segreto sarebbe proprio da te conosciuto prego rivelarlo immediatamente et completamente». Giuseppe Montesi risponderà negando di sapere alcunchè sulla morte della giovane nipote.*

*Lo «zio Giuseppe» ha saputo del telegramma del fratello al suo ritorno da Chiusi ove si era recato insieme a Rossana Spissu per parlare con la signora Pierina Bacosi e cercare di convincerla che nel pomeriggio del 9 aprile di quattro anni fa Rossana non poteva essere stata ad accompagnarla alla stazione Termini, trovandosi a quell'ora con lui sulla Via Flaminia.*

*Giuseppe Montesi e Rossana Spissu hanno perduto però nella cittadina toscana la speranza di togliersi dalla incomoda situazione in cui sono venuti a trovarsi dopo il crollo del «secondo alibi». La decisione di recarsi a Chiusi pare sia stata presa all'improvviso ed è stata da alcuni considerata come un'altra mossa falsa dello «zio Giuseppe». Lo estremo tentativo di portare la signora Pierina Bacosi sulle sue posizioni non ha sortito alcun effetto. La anziana donna infatti si è detta sicurissima di quanto aveva affermato ed ha ripetuto che quella mattina, verso le 8,10, Rossana Spissu le aveva espresso il desiderio di andarla a salutare alla stazione se fosse ritornata in tempo da Ostia, che era giunta alla stazione quando essa già era salita in treno e di averla dovuta perciò salutare dal finestrino. Solo per il giorno preciso Pierina Bacosi aveva qualche incertezza ma c'era lo scontrino ferroviario a toglierle ogni dubbio dalla propria coscienza.*

### «Nessun segreto»

*Il colloquio a tre si è svolto pacatamente e solo alla fine, quando cioè si è reso conto che inutile era ogni insistenza, Giuseppe ha avuto uno scatto di nervi e rivolto a Rossana è stato udito esclamare: «Andiamo! non c'è nulla da fare. Tutto congiura contro di noi. Saremo costretti a pagare per una colpa che non abbiamo commesso».*

*Tornati a Roma Montesi e Rossana Spissu hanno trovato ad attenderli alcuni giornalisti. Entrambi hanno decisamente smentito di essere a conoscenza di un «segreto» che possa spiegare la morte di Wilma Montesi. Giuseppe appariva stanco del lungo viaggio. La sua gamba ferita a seguito del noto incidente d'auto in via Crescenzio, ieri sera era particolarmente dolorante. «E' stata data una cattiva interpretazione a qualche parola di Rossana — egli ha detto — noi non siamo mai stati depositari di alcun segreto. Soltanto questa supposizione suona a offesa, poichè se fosse vera la faccenda del «segreto» non l'avrei taciuta per quattro anni. Ho la coscienza pulita e non ho paura di essere sottoposto alla più minuta "radioscopia" che la magistratura potrà effettuare sulla mia personalità».*

*In merito al suo «abboccamento» a Chiusi con i genitori della signora Piastra egli ha riconosciuto l'inutilità del suo tentativo ma ha aggiunto che «la signora Bacosi non poteva contraddire ciò che la figlia, signora Fulvia Piastra, aveva affermato davanti al Tribunale di Venezia. Non sarebbe stata logica una simile contraddizione. Devo aggiungere — ha continuato Giuseppe Montesi — che la mia visita improvvisa a Chiusi ha turbato i coniugi Bacosi. Chissà perchè si sono turbati. Io non mi sono turbato, perchè ero e sono con la coscienza pulita».*

*Rossana Spissu dal canto suo ha detto di non avere mai fatto dichiarazioni del genere di quelle che ieri le sono state attribuite. «I Montesi, secondo me — ha detto rivolta ai giornalisti — non hanno alcun segreto, nè io sarei eventualmente in grado di conoscerlo».*

### Parla la Caglio

*Chi dà l'impressione di non essersi accorta di nulla di tutto ciò che sta avvenendo nella propria famiglia e di non essere al corrente del punto a cui sono giunte le cose, è la vecchia madre di Giuseppe Montesi, che con lui abita al n. 143 di via Alessandria.*

*Un'altra dichiarazione viene registrata da chi segue da vicino gli sviluppi della vicenda Montesi; non riguarda tanto il passato, quanto mira a far prevedere quale sarà la posizione della ragazza del secolo. Anna Maria Caglio, che ritirata da tempo nella semi-nascosta pensione di via Santa Reparata a Firenze, ha fatto una «scappata» a Roma ieri l'altro. Qualcuno ha parlato di mistero, ma la Caglio è pronta a spiegare: «Ho appena fatto una telefonata dalla Stazione Termini, dalla quale non sono nemmeno uscita. Poco dopo ho ripreso il treno per Firenze. E se questo può sembrare impossibile, posso dire che non ho trovato la persona che cercavo. Una cosa senza importanza».*

*Su ciò che avverrà nell'aula del tribunale di Venezia, Anna Maria Caglio dice, esibendo calma, serenità e sorrisi, che non ha alcuna intenzione di «spostare di un millimetro la testimonianza resa fino a questo momento. Ho riferito fatti e basta. E i fatti sono quelli che sono».*

*«Non ho nessun timore per quella che chiamano la prova che mi attende. Ciò che ho detto risponde alla verità, perchè ho riferito cose che ho visto e parole che mi sono state dette. Non ho avanzato mai alcuna accusa specifica che non sia stata dedotta dai racconti fattimi da Ugo Montagna. Per quanto riguarda il giro di amicizie, la condotta e il tenore di vita dello stesso Montagna e del suo ambiente, ho riferito cose da me personalmente viste negli anni in cui gli sono stata accanto.*

*«Ho inviato venerdì scorso al Presidente dott. Tiberi una lettera espresso. Non è una ritrattazione. Credo di aver chiarito qualche circostanza sulla quale non mi ero espressa in modo esauriente. Non posso dire altro su questo punto».*

*Dopo avere sdegnosamente smentito di aver fatto ricorso alle cure di uno specialista in malattie nervose, la Caglio ha precisato: «Posso essere un po' giù di nervi dopo le tante fatiche che questo processo comporta e perciò uso qualche ricostituente, molto comune del resto».*

**g. fr.**

# Le quotazioni nelle Borse

**A TORINO**

| VALORI DI STATO | 17 | 18 |
| --- | --- | --- |
| [illegible] 3½ | 66 90 | 67 — |
| » [illegible] | 66 80 | 66 90 |
| [illegible] | 58 50 | 58 50 |
| [illegible] 5% | 85 10 | 85 60 |
| » [illegible] | 87 — | 87 50 |
| [illegible] 3½ | 78 35 | 78 35 |
| » [illegible] | 78 25 | 78 25 |
| [illegible] 5% | 95 25 | 95 25 |
| » [illegible] | 95 15 | 95 15 |
| [illegible] 3½ | 71 [illegible] | 72 15 |
| » [illegible] | 71 [illegible] | 72 05 |
| [illegible] 5% | 87 [illegible] | 87 70 |
| » [illegible] | 87 [illegible] | 87 60 |
| [illegible] 5% | 84 [illegible] | 82 75 |
| [illegible] | 82 50 | 82 90 |
| [illegible] 5% | 97 10 | 97 10 |
| » » [illegible] | 95 50 | 95 60 |
| » » [illegible] | 94 225 | 94 10 |
| » » [illegible] | 95 95 | 93 95 |
| » » [illegible] | 93 50 | 93 20 |
| » » [illegible] | 93 15 | 93 15 |
| » » [illegible] | 93 175 | 93 30 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| [illegible] 5½% | 89 75 | 89 [illegible] |
| » [illegible] | 93 90 | 93 [illegible] |
| » [illegible] | 92 225 | 92 225 |
| » [illegible] | 94 10 | 94 [illegible] |
| » [illegible] 4½ | 84 50 | 84 [illegible] |
| » [illegible] | 99 — | 99 — |
| » [illegible] 4½ | 208 — | 208 — |
| » [illegible] | 190 — | 190 — |
| » [illegible] | 160 — | 160 — |
| » [illegible] | 108 — | 108 — |
| » [illegible] | 98 30 | 98 30 |
| » [illegible] | 111 80 | 111 80 |
| » [illegible] | 87 60 | 87 60 |
| [illegible] | 85 — | 85 — |
| [illegible] | 85 — | 85 — |
| [illegible] | 87 25 | 87 25 |
| » [illegible] | 87 50 | 87 50 |
| » [illegible] | 88 50 | 88 50 |
| [illegible] | 93 10 | 93 20 |
| [illegible] 5% | 91 — | 91 — |
| » 5% | 94 50 | 94 50 |
| » 5½ | 84 50 | 84 50 |
| [illegible] | 81 — | 81 50 |
| [illegible] | 99 — | 99 — |
| [illegible] | 85 — | 86 50 |
| [illegible] | 92 50 | 93 50 |
| » [illegible] | 92 50 | 92 50 |
| » [illegible] | 92 — | 92 — |
| [illegible] | 95 80 | 95 60 |
| [illegible] | 92 90 | 93 — |
| » [illegible] | 94 90 | 94 90 |
| [illegible] | 97 — | 97 — |
| » [illegible] | 94 10 | 94 40 |
| » [illegible] | 93 [illegible] | 93 40 |
| » [illegible] | 92 [illegible] | 93 10 |
| » [illegible] | 92 [illegible] | 93 10 |
| [illegible] | 92 [illegible] | 93 50 |

| Titolo | 17 | 18 |
| --- | --- | --- |
| [illegible] 5% | 92 50 | 92 50 |
| [illegible] 5% | 97 80 | 97 80 |
| [illegible] | 97 95 | 97 — |
| [illegible] 5% | 99 80 | 99 70 |
| [illegible] | 102 — | 102 — |
| [illegible] | 103 50 | 103 50 |
| [illegible] | 104 60 | 104 60 |
| [illegible] | 102 — | 102 — |
| [illegible] | 101 50 | 101 50 |
| [illegible] | 101 25 | 101 20 |
| [illegible] 5% | 104 — | 104 — |
| [illegible] 5% | 103 25 | 103 25 |
| [illegible] | 104 — | 104 — |
| [illegible] | 102 — | 101 50 |
| [illegible] | 102 70 | 102 25 |
| [illegible] 5% | 98 — | 98 — |
| [illegible] 5% | 98 [illegible] | 98 25 |
| [illegible] | 92 [illegible] | 93 50 |
| [illegible] | 105 [illegible] | 103 50 |
| [illegible] | 105 [illegible] | 103 60 |
| [illegible] 5% | 100 [illegible] | 100 45 |
| [illegible] | 94 [illegible] | 94 — |
| [illegible] | 97 [illegible] | 97 25 |
| [illegible] 5% | 92 [illegible] | 92 50 |
| [illegible] 5% | 99 [illegible] | 100 — |
| [illegible] 5% | 96 [illegible] | 96 25 |
| [illegible] 5% | 96 [illegible] | 96 50 |
| [illegible] 5% | 92 90 | 92 90 |
| [illegible] 5% | 93 — | 93 — |
| [illegible] 5% | 96 — | 96 — |
| [illegible] | 92 [illegible] | 92 35 |
| [illegible] 5% | 98 50 | 98 — |
| [illegible] | 94 — | 94 — |
| [illegible] 3½ | 91 — | 91 — |
| **AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 1600 | 1600 |
| [illegible] | 1529 | 1532 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| **MINERALI-ESTRATTIVI** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 2520 | 2525 |
| **TRASP., ASSIC., FINANZ.** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 2445 | 2455 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | 1570 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 1292 | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |

| METALMECCANICI | 17 | 18 |
| --- | --- | --- |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 578 — | — |
| [illegible] | 321 50 | 321 — |
| [illegible] | 567 — | 570 — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | 1305 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 20 10 | 20 10 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | 500 — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 1454 | 1450 |
| [illegible] | 945 — | 945 — |
| **ELETTRICI** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 635 — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | 2030 |
| [illegible] | 1430 | 1432 |
| [illegible] | — | 1379 |
| [illegible] | 1410 | 1420 |
| [illegible] | — | — |
| **ALIMENTARI** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 136 — | — |
| [illegible] | — | — |
| **DIVERSI** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | 4000 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | 332 — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| **CHIMICI** | | |
| [illegible] | 1440 | 1438 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 2060 | 2085 |
| [illegible] | 1755 | 1750 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 2520 | 2520 |
| [illegible] | 290 — | 294 — |
| [illegible] | 200 — | 199 — |
| **IMMOBILIARI** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 461 — | 465 — |
| [illegible] | — | — |

**A TORINO** — La riunione conferma la nullità del mercato azionario. Sulla quota prevale la tendenza al realizzo, per cui parecchie voci sono costrette a sacrificare una ulteriore frazione. Nel complesso è inquadrata in una relativa resistenza, gravata però dalla già citata povertà assoluta di affari. Molto resistenti in particolare Montepondi, Rumianca, Ligaigas, Pibigas, Montecatini. Titoli di Stato e obbligazioni invariati.

Dopoborsa azionario ben tenuto. E' in pagamento da oggi il saldo dividendo UNES in lire 22,50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 620; dollaro canadese 656; franco svizzero 147; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,575; franco francese 155; sterlina G. B. 1696; marco germanico 148; scellino austriaco 24.

**A MILANO** — Stamane per la prima volta sono stati fatti i prezzi di apertura, in genere nominali, per alcuni titoli di primo piano. La maggiore attività si è registrata sulla Saffa. In un primo tempo la riunione si presentava migliore rispetto a quella di ieri; poi l'offerta si faceva in alcuni casi prevalente, talchè i prezzi in chiusura risultavano lievemente più attenuati sia rispetto alla apertura sia rispetto a quelli di ieri. E' questo il caso della Fiat, Cattini e Pirelli. Ben tenuti invece gli elettrici con la Edison in testa, e i chimici Saffa, Rumianca e Italgas. Anche nel comparto tessile si avevano discrete plusvalenze su Cantoni, Cucirini e Viscosa. Assai ferma la Finsider. Resistenti i valori a reddito fisso.

Prezzi: Generali 23.415; Fibre 2221; Viscosa 1546; Finsider 570; Montecatini 2831; Centrale 6450; Fiat 1450; Nebiolo 30,05; Edison 2811; Sip 1668; Terni 318,50; Unes 688 (ex); Snet 2450; Romana Zuccheri 688; Anic 2490; Saffa 5060; Italgas 1488; Rumianca 1787; Ilvigas 12,870; Italcementi 14.020; Pirelli 3482; Pirelli & C. 1632.

Prezzi informativi: sterlina oro 5500-6000; marengo 4900-5100; sterlina unitaria 1700-1730; dollaro carta 621-630; franco svizzero 147,25-147,75; franco francese 154,50-156,50; oro fino 712-718; argento 20-20,50.

**A GENOVA** — Mattinata calma con pochi affari e minime variazioni. Deboli quasi tutti i titoli azionari, ad eccezione dell'Ilva, richiesta e ben tenuta, delle Officine Elettriche, della Mira Lanza e della Saffa.

Alcuni prezzi: Cattini 2616; Ilva 380; Fiat 1455; Officine Elettriche 2062; Edison 2811; Eridania 4720; Mira Lanza 7650; Saffa 2100.

**A FIRENZE** — Andamento stazionario; solo al listino un modesto denaro ha determinato un tono di sostenutezza: Ferrovie Meridionali 1080; La Centrale 6490; Fiat 1460; Viscosa 1560; Montecatini 2832; Immobiliare 902; Valdarno 1265. Tali prezzi si intendono per fine maggio.

### Appello di Schweitzer contro la bomba atomica

OSLO, giovedì sera.

Il dott. Albert Schweitzer, il noto filantropo vincitore del premio Nobel per la pace, ha indirizzato un radiomessaggio al mondo per metterlo in guardia contro i pericoli delle radiazioni della bomba atomica.

*La scomparsa a Chicago del figlio del console italiano*

# La polizia non esclude l'ipotesi del rapimento

**Retate e blocchi stradali nell'Illinois e nel Missouri per trovare una traccia del giovane Vittorio Barattieri - Interrogati tutti i suoi compagni di scuola - Negli ultimi tempi il ragazzo appariva preoccupato - Potrebbe essersi allontanato volontariamente, ma per ora questa supposizione non è suffragata da prove**

*Nostro servizio particolare*

Chicago, giovedì sera.

La polizia di Chicago, continuando le indagini sulla scomparsa del quattordicenne Vittorio Barattieri, figlio del conte Ludovico, console generale d'Italia in questa città, di cui non si hanno notizie fin da martedì mattina, si è accinta ad un difficile compito: rintracciare tutti coloro che tra le 8 e le 9 di martedì viaggiavano con treni della sotterranea.

L'avvio a tale operazione è stato dato dallo sconosciuto che ha dichiarato di avere visto un ragazzo dall'aspetto corrispondente grosso modo a quello dello scomparso in attesa ad una delle fermate della sotterranea alle ore 8,30.

Decisa a non lasciare nulla di intentato, la polizia spera in questo modo di riuscire a ricostruire i movimenti del ragazzo dall'ora in cui, alle 7,30 di martedì mattina, è uscito di casa per recarsi, come d'abitudine, alla «Lojola Academy». Le indagini generali, comunque, si sono estese agli Stati dell'Illinois e del Missouri, di cui Chicago e Filadelfia sono rispettivamente i capoluoghi.

Attraverso la solita routine dei blocchi stradali e ferroviari e degli interrogatori di buona parte di coloro che hanno già avuto a che fare con la legge, la polizia intende passare al setaccio entrambi gli Stati, poichè almeno fino a questo momento non si hanno elementi per supporre che il ragazzo possa essere andato altrove.

Prima di essere trasferito a Chicago, il conte Barattieri era console generale d'Italia a Filadelfia, e la prima supposizione è stata che il ragazzo potesse essersi recato in quella città. Le indagini hanno dato risposta negativa a questa ipotesi, e così si è allargato il campo delle ricerche.

Non viene naturalmente accantonata l'ipotesi del rapimento, per quanto questa non trovi molto favore negli ambienti della polizia dell'una come dell'altra città. Si fa osservare che il «kidnapping» si svolge con una tecnica facilmente riconoscibile e che le circostanze della scomparsa di Vittorio Barattieri non presentano caratteristiche di sorta. Si fa ancora osservare che il «kidnapping» generalmente mieta le sue vittime tra le famiglie molto facoltose, e che un funzionario governativo di uno Stato estero, seppure in buona condizione finanziaria, difficilmente potrebbe essere fatto oggetto dei disegni criminosi di furfanti senza coscienza.

Il conte Barattieri, per altro, continua a sfogliare personalmente il corriere del Consolato, convinto che prima o poi vi troverà una busta con dentro la richiesta di riscatto. Egli si aggrappa a questa ipotesi con tutta la forza della disperazione, non riuscendo a trovare altro motivo che possa giustificare la scomparsa del figlio.

Proprio con l'intento di trovare questo motivo, la polizia di Chicago sta pazientemente interrogando i compagni di scuola di Vittorio. Altro compito ingrato perchè gli indagatori negli interrogatori devono servirsi costantemente di tutta la loro esperienza e di tutto il loro acume per sceverare dalle risposte dei ragazzi quanto è verità da quanto è frutto di autosuggestione.

Fino a questo momento le risultanze degli interrogatori sembrano avvalorare la tesi di un mutamento di umore nello scomparso. Parecchi suoi compagni, tra quelli che appaiono più seri e riflessivi, hanno creduto di notare un cambiamento nel suo modo di fare da qualche giorno in qua. Essi pensano che Vittorio Barattieri avesse qualcosa che lo addolorava o lo preoccupava. Se tale ipotesi risponde a verità, ci si domanda: cosa mai poteva nascondere un ragazzo di quattordici anni; cosa mai poteva essergli accaduto di tanto grave da indurlo ad abbandonare il tetto paterno, dopo avere prelevato tutti i suoi risparmi, per l'ammontare di 60 mila lire italiane?

Si sa benissimo, e la polizia non se lo nasconde, che la mente di un ragazzo funziona per improvvisi impulsi e che la gioventù è generalmente portata a giungere a conclusioni estreme quanto ingiustificate. La domanda prima cui gli indagatori devono rispondere è dunque questa: se Vittorio Barattieri si è allontanato da casa volontariamente, perchè l'ha fatto?

Sembra che la polizia di Chicago possieda già gli elementi atti a dare sufficiente risposta a tale quesito. E' ancora un'ipotesi senza conferma, ma negli ambienti vicini all'autorità inquirente e solitamente bene informati, nelle ultime ventiquattr'ore si è notato un fermento particolare che avvalora l'ipotesi riportata. Si spera in brevissimo volgere di tempo di poter trasformare in certezza ciò che allo stato di fatti è una supposizione, sia pure non campata in aria.

**Gerard Neuilly**
dell'«Agence France Presse»

Il console conte Ludovico Barattieri di S. Pietro di ritorno all'aeroporto di Chicago da un suo recente volo (Radiofoto)

Vittorio Barattieri di San Pietro, di 14 anni (Radiof.)

*Per l'ondata di scioperi*

# Caos a Parigi fino a mezzanotte

*Dal nostro corrispondente*

PARIGI, giovedì sera.

La città subisce da ieri i più sensazionali ingorghi di automobili che siano stati visti; macchine nuove e vecchissime che marciano come per miracolo, producendo un tintinnio di ferri vecchi che si urtano; camion, pullman, motociclette e biciclette procedono in file lunghissime alle volte a passo d'uomo e ad ogni incrocio sono costretti a fermarsi per una decina di minuti. Chi ha fretta va a piedi.

Ogni possessore di un veicolo, anche antiquato, anche non assicurato, di cui non si serve quasi mai e soltanto la domenica per andare sulle rive di un fiume qualsiasi a pescare, lo ha utilizzato ieri e l'utilizza oggi, perchè i cosiddetti «trasporti di sostituzione» che le autorità avevano previsto si sono dimostrati insufficienti e disorganizzati.

Lo sciopero è quasi totale, anche nelle ferrovie e le stazioni hanno l'aspetto triste di immensi baraccani abbandonati. E da stamane, lungo le strade cittadine, le cassette metalliche delle immondizie sono allineate sui marciapiedi facendo ala ai parigini che camminano in fretta andando per i fatti loro. Per terra la sporcizia si accumula. Sono in sciopero infatti anche gli spazzini municipali.

Naturalmente la posta non arriva, e poichè hanno cessato il lavoro anche i servizi pubblici, i morti aspetteranno per essere sotterrati: hanno tempo. Più grave invece il fatto che negli ospedali il personale di servizio sia assente ed è sospesa sulla nostra testa la minaccia di rimanere senza luce elettrica, senza gas, senza acqua potabile. Da mezzanotte infine non partono più gli aerei e oggi quelli in arrivo dovranno essere dirottati.

Tutto ciò, però, dovrebbe terminare stasera a mezzanotte.

# CRONACA CITTADINA

Si commemorano oggi la passione e la morte di Cristo

## Tacciono le campane in segno di dolore

*Stamane in Duomo il Cardinale ha consacrato gli oli santi - Nel pomeriggio, in tutte le chiese sarà rievocata l'istituzione dell'Eucaristia*

*Oggi è il giorno della morte di Cristo. Lo svolgersi dell'ampia tragedia tramandata a noi dalla parola degli Evangelisti è rivissuta ogni anno con la stessa intensità dalla Chiesa, costituisce per tutti i fedeli motivo di profonda meditazione.*

*Stamane alle 9, nel Duomo, il Cardinale ha celebrato una prima solenne funzione nel corso della quale ha consacrato gli Oli: saranno poi distribuiti a tutte le parrocchie della Diocesi e serviranno nel corso dell'anno per somministrare le Estreme Unzioni, ultimo conforto ai morituri e la Cresima che fanno dei bambini i soldati della Chiesa. Tra le ore 17 e le 18 del pomeriggio, in tutte le principali chiese della città si rievocano i momenti culminanti della Passione. La «lavanda dei piedi», in ricordo del gesto di accettazione che compì Gesù inginocchiandosi ai piedi dei discepoli in segno di umiltà, precede la «Messa in coena Domini», durante la quale si rievoca uno dei più alti misteri: la Eucaristia.*

*Prima di lasciare gli apostoli per ascendere al Calvario, il Salvatore consegnò agli uomini il mezzo per la loro salvezza. Preso il pane, lo spezzò, lo benedisse, lo distribuì, dicendo «questo è il mio corpo, tutte le volte che farete questo, lo farete in mia memoria», e lo stesso fece del vino. [illegible] con i discepoli all'Orto di Getsemani. Qui rimase a lungo a pregare mentre gli apostoli erano vinti dal sonno. «Padre, disse, fate che passi da me questo calice». E a quelli che dormivano: «lo Spirito è pronto, ma la carne è debole». Tutto era ormai pronto per il sacrificio: [illegible] il giudizio dei sacerdoti e il martirio. Le campane stasera taceranno. Il corpo del Cristo, deposto nel sepolcro, sarà vegliato in tutte le chiese. I cavalieri del Santo Sepolcro, in Duomo, si alterneranno in turni di guardia fino alle 23. Domani e sabato giornata di lutto. Finalmente a mezzanotte, il gloria e la festa.*

*Credenti o no, per tutti Pasqua è festa grossa. C'è chi si prepara a partire per il mare o per i monti, scrutando il cielo con preoccupazione (stamane si sono affacciate le prime nubi), c'è chi pensa di trascorrere i giorni di vacanza tranquillamente, in città, sperando nel sole per la tradizionale «merenda». Faremo Pasqua con pane raffermo!*

*Non si sa ancora. I panettieri concluderanno domani la loro vertenza, e sapremo la soluzione. I tram, diversamente che a Natale, funzioneranno regolarmente. Altri servizi osserveranno orari diversi. Sono questi:*

NEGOZI — Pasqua: chiusura completa anche delle panetterie. Pasquetta, [illegible] aperte sino alle 13, e i fiorai, aperti tutto il giorno. Pasquetta: chiusura completa. Fanno eccezione: i negozi alimentari, panetterie, latterie, macellai, aperti sino alle 13.

POSTA — Pasqua: nessuna distribuzione. Pasquetta: una distribuzione al mattino. Da martedì normale.

TRENI — Sabato, vigilia di Pasqua, treni straordinari: Torino-Venezia, part. ore 13,15, arr. ore 20,30; Torino-Venezia, part. 16,20, arr. 0,10; Torino-Ventimiglia, p. 14,05, arr. 19,10. - Pasqua: Torino-Sestri Levante, part. 0,15, arr. 10,51. - Pasquetta: Torino-Ventimiglia, p. 6,00, arr. 11,41. - Per favorire i visitatori della Fiera di Milano la Direzione Compartimentale ha istituito nei giorni 21, 22 e 23 aprile due treni straordinari: Torino-Milano, part. 6,25, arr. 8,30; Milano-Torino, part. 19,25, arr. 21,40.

## Vorrebbe alla Fiera lo "stand,, dei gatti

Dopo la prima, vittoriosa, apparizione sui teleschermi l'operaia Maria Forno, di Moncalieri, si è presa un giorno di vacanza: domani tornerà a fabbricare lampadari, ma oggi ha voluto trattenersi a Milano per visitare la Fiera.

Ha appreso con disappunto che alla grande rassegna manca una piccola esposizione felina. «Ci vorrebbe proprio — ha esclamato — almeno uno "stand" per mostrare ai visitatori le principali razze di gatti. Sarebbe una buona occasione per farli conoscere ed apprezzare agli innumerevoli visitatori».

L'occasione per battersi a favore dei mici Maria Forno l'ha avuta ieri sera alla tv. Prima di rispondere alle domande di Mike Bongiorno, l'operaia, per quanto emozionatissima, è riuscita a parlare un po' dei suoi prediletti «Mary» e «Chiri», a spiegare quanto siano affezionati, simpatici ed intelligenti, e dieci perfino che il suo micino riesce quasi a parlarle.

*Ignobile impresa contro il "Famulato,,*

## Gli svaligiatori in una casa di suore

*I ladri hanno trafugato vasellame d'argento, la radio e tutto il materiale della cucina - Senza pranzo diciotto religiose e sessantadue collegiali*

Un furto compiuto stanotte nelle cucine del «Famulato Cristiano», di via Lomellina (il quarto dall'inizio dell'anno) obbligherà 22 ragazze e le 18 suore a pranzare, oggi, a base di panini.

Il ladro, infatti, ha rubato tutto il pentolame di alluminio delle cucine — per un peso di 150 chili — ma non ha dimenticato di portar via pezzi molto più preziosi come vassoi e un servizio pesante per dodici, in argento. Il furto, presumibilmente è avvenuto verso le 2,30 di stanotte. A quell'ora la suora-vicaria si svegliava di soprassalto per il furioso abbaiare di un cane che sta di guardia davanti al magazzino di un cantiere di costruzione che sorge accanto all'istituto.

Dalla finestra della sua camera, la suora scorgeva un uomo con un sacco sulle spalle che si allontanava per una stradicciola che dal viale Kossuth si snoda verso la collina. La suora tornava a letto convinta che l'uomo fosse un nottambulo il quale nel rincasare aveva provocato il ringhiare del cane. Purtroppo, al mattino, doveva ricredersi.

Infatti l'uomo, con la complicità di altri forse, aveva totalmente svaligiato le cucine del vasellame e delle pentole. I ladri si sono pure appropriati di un apparecchio radio, che la comunità aveva ricevuto in prestito dai parenti di una collegiale. Il danno si aggira sulle 300 mila lire. Le indagini sono svolte dal commissariato di Borgo Po.

Si ritiene che l'uomo visto con il sacco in spalla abbia agito con la complicità di altri ladri i quali, per trasportare il voluminoso bottino, disponevano senza dubbio di un camioncino.

### Nessun treno stamane tra l'Italia e la Francia

In seguito allo sciopero di 48 ore delle ferrovie francesi, nessun treno ha attraversato ieri la galleria del Fréjus. L'espresso e il direttissimo Parigi-Roma non sono giunti a Bardonecchia e nemmeno il rapido Milano-Lione e il Siracusa-Parigi hanno potuto varcare la frontiera.

Lo sciopero dovrebbe cessare questa sera a mezzanotte.

Azione a fondo della Polizia contro l'immoralità e lo sfruttamento

## Tre "protettori,, arrestati stanotte: uno è il rapinatore di corso Cairoli

**Un vasto rastrellamento nella notte: il bandito è caduto nella rete della «Mobile» assieme a quindici donne - Appena giunto in Questura il giovane impazzisce e viene trasferito in manicomio - Aveva aggredito un impiegato che rincasava - Nelle tasche di un altro «sfruttatore» una pistola scacciacani**

Riccardo Poli, alias Riccardo Gualtieri, al tempo delle truffe

Le operazioni in grande stile iniziate l'altra sera dalla polizia per bonificare alcune zone centrali della città infestate dalle passeggiatrici e dai loro loschi protettori, sono proseguite questa notte. Camion e «jeeps» della Squadra Mobile e della Squadra del buon costume hanno rastrellato il Valentino, i corsi Cairoli, Massimo D'Azeglio, re Umberto e Stati Uniti, le zone di Porta Nuova e di Porta Susa dove, negli ultimi tempi, più sfacciatamente si è diffuso il triste spettacolo della corruzione.

Il bilancio di questa vasta operazione alle ore tre di questa notte era il seguente: arresto di tre sfruttatori, uno dei quali autore della tentata rapina, compiuta due notti or sono in corso Cairoli ai danni di un impiegato, e fermo di 15 donne. Molte di esse, che non hanno la residenza nella nostra città, verranno entro la giornata di oggi inviate ai loro paesi d'origine con foglio di via obbligatorio.

L'arresto di tre loschi individui, compiuto dalla polizia questa notte, è stato possibile non certo dalla delazione delle passeggiatrici ma dalle indagini condotte dalla Squadra Mobile. Uno degli arrestati è il ventottenne Angelo Ravano di Carlo, senza fissa dimora. Costui è l'autore della tentata rapina di corso Cairoli.

Come si ricorderà, alle due dell'altra notte un impiegato che rincasava incontrava, in corso Cairoli, una peripatetica e attaccava discorso. La chiacchierata durava a lungo ed infine l'impiegato si avviava verso casa. Ma non aveva fatto che pochi passi quando veniva raggiunto da un individuo, il quale pretendeva che gli versasse dei denari per il tempo che aveva fatto perdere alla ragazza.

L'impiegato si ribellava; il protettore allora lo aggrediva a pugni e calci. La ragazza dal canto suo afferrava l'impiegato per un braccio mentre il suo compare tentava di sfilargli il portafogli. La manovra però non gli riusciva, perché il malcapitato con uno strattone riusciva a liberarsi ed a fuggire.

Si imbatteva quasi subito in una pattuglia della Mobile che fermava la ragazza e iniziava le ricerche del rapinatore senza però trovarlo. La polizia riusciva tuttavia a identificarlo in base ai connotati forniti dalla sua vittima. Questa notte, dopo il suo trasferimento in Questura, dava in impressionanti escandescenze e occorrevano quattro robusti agenti per immobilizzarlo. Poiché sembrava che fosse impazzito lo si inviava all'ospedale dove però lo si giudicava un simulatore.

Il Ravano veniva allora nuovamente portato in Questura. Là si metteva nuovamente ad urlare ed a dimenarsi come un ossesso. Il medico di guardia lo visitava e, contrariamente al responso del sanitario dell'ospedale, giudicava che fosse opportuno inviarlo in manicomio. E' stato portato a Collegno oggi a mezzogiorno.

Gli altri due sfruttatori arrestati stanotte sono: Salvatore Tuleto di 34 anni da Milano, già diffidato dalla nostra Questura, e Giuseppe Lillo di 28 anni abitante nella nostra città. Costoro sono i due individui che hanno indotto la giovane veneta, fermata l'altra notte dalla polizia in corso Re Umberto angolo corso Stati Uniti, ad una vita sciagurata. La giovane non conosceva i loro nomi. Il Tuleto le aveva detto di essere un impiegato di banca; in realtà viveva della triste attività di donne che avviava alla professione di «peripatetiche».

In tasca del Lillo è stato trovato una scacciacane. Egli ha detto che l'aveva comprato proprio ieri per regalarlo a suo figlio. La polizia ritiene, invece, che egli se ne servisse per spaventare i clienti restii a sborsare le somme richieste dalle sue «protette».

### Condannato a sei mesi per la sparatoria di Grugliasco

Si è concluso oggi, al Tribunale militare, il processo contro il sottotenente Giovanni Busetti che, al Gerbido di Grugliasco, il 21 marzo scorso, insieme con altri militari, esplose, per giocare al tirassegno, alcuni colpi di mitra: disgraziatamente una «pallottola vagante» raggiunse al capo e uccise il camionista Giovanni Cena.

Esaurita l'inchiesta testimoniale il P. M. Tattoli ha pronunciato la sua requisitoria. Dopo aver dichiarato che su questo processo incombe l'ombra di un omicidio colposo (per cui è in corso l'istruttoria penale davanti alla Magistratura ordinaria), il rappresentante dell'Accusa ha chiesto la condanna del sottotenente Busetti a un anno e sette mesi di carcere e la rimozione dal grado, e un anno della stessa pena per il soldato.

Dopo le arringhe dei difensori, avvocati Albasio e De Marchi del nostro Foro, e Ferraris di Venezia, il Tribunale, presieduto dal gen. Farello, ha emesso la sentenza: il tenente Busetti è stato assolto, con formula dubitativa, dall'imputazione di furto e condannato a 6 mesi di carcere coi benefici di legge. L'Altieri è stato assolto per insufficienza di prove.

### Atlante automobilistico delle strade d'Italia

Da oggi i turisti hanno a disposizione un nuovo aiuto: l'Atlante automobilistico d'Italia al 500.000 edito dall'Automobile Club. I pregi dell'Atlante sono i seguenti: formato maneggevole, e quindi maggior facilità di consultazione; sistemazione delle carte in modo da dare una visione ininterrotta del territorio nazionale; tabella per facilitare la ricerca delle località e tabella dei tempi in funzione di differenti velocità per itinerari lungo le principali strade statali; notizie pratiche di carattere turistico. [illegible]

### Il sorriso del giorno

Angelo Ancona di Novara ha dichiarato: "Il dentifricio Durban's mi ha aiutato ad affermarmi negli affari ed a crearmi una buona posizione: senza contare che mi ha fatto conquistare la ragazza dei miei sogni"

*Arrestato dai carabinieri in piazza Castello*

## Fra una truffa e l'altra si spacciava per avvocato

***Da soldato si era promosso capitano - Una vita errabonda, punteggiata da "colpi,, per decine di milioni - Uno studio legale alla Crocetta - Audace fuga da Bologna***

Il Pretore di Torino dott. [illegible] ha fatto pervenire in questi giorni alla Procura della Repubblica di Vicenza un voluminoso incarto processuale. Si tratta del «dossier» relativo ad un abilissimo individuo, falso ufficiale durante l'ultimo conflitto e avvocato fasullo sino all'aprile dello scorso anno, Riccardo Poli di Italico, di 38 anni, nato a Chioggia (Venezia), meglio noto a Torino come l'avv. comm. Riccardo Gualtieri, con studio in via Caste 5.

Riccardo Poli fu arrestato a Torino, in piazza Castello, da due carabinieri della squadra investigativa della «Legione», il 10 aprile dello scorso anno. Era ricercato perché perseguito da mandato di cattura spiccato nei suoi confronti dal giudice istruttore presso il Tribunale di Vicenza: fu arrestato lo stesso giorno in cui venne pronunciata nei suoi confronti sentenza di rinvio a giudizio.

Chi era il Poli? Quali reati aveva commesso?

La sua storia è complessa. Dice di venire da ricchissima e nota famiglia veneziana, di essere imparentato con un generale e un senatore tuttora in carica, di aver compiuto gli studi liceali presso il collegio militare alla «Nunziatella» di Napoli, di aver frequentato il quarto anno di giurisprudenza presso l'Università di Padova, ed infine di essersi rovinato per puro spirito goliardico, per il furto, cioè, di un busto marmoreo di Carlo Goldoni, suo... quasi concittadino.

Ciò che affermano gli inquirenti, sulla scorta delle precise informazioni che loro sono giunte dai carabinieri, è leggermente discordante. Riccardo Poli ha frequentato solamente la seconda liceo ed ha compiuto il servizio militare a Catania con il grado di soldato semplice, presso il 4° Reggimento Fanteria. E' stato anzi fermato, nell'agosto del '42, dai carabinieri di Chioggia perché si spacciava per ufficiale.

Sta di fatto che, aderendo alla repubblica di Salò, Riccardo Poli fece rapida e vertiginosa carriera, poiché divenne capitano dei bersaglieri, come si vede dalla foto che è stata sequestrata nel suo ufficio di Torino, e aiutante di campo del maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani.

Negli anni dal '48 al '51, Riccardo Poli rimase a Milano, per allontanarsi poi in direzione di Sanremo, dove la sua giovane amica, [illegible] Scotti, gestiva uno spaccio ENAL. Da Sanremo a Tortona, quindi a Genova e a Bologna, [illegible] ogni sosta con tutta una serie di imprese, l'una più audace dell'altra.

A Bologna, il nostro personaggio rilevò l'attività di un legale siciliano che smetteva la professione e aprì uno studio, facendo da «maestro» a tre procuratori legali. Commise truffe per una decina di milioni.

Dal carcere bolognese, Riccardo Poli si fece trasferire all'ospedale di S. Orsola, sempre a Bologna, dal quale fuggì la sera dell'undici maggio 1954, con un abilissimo stratagemma. Poli chiese agli agenti che lo piantonavano il permesso di recarsi nella camera di un vicino per ascoltare la radiocronaca di una partita di calcio, andandosene indisturbato capite.

Da Bologna il Poli si trasferì a Bergamo, sempre in compagnia della Scotti e nell'autunno del '54 giunse a Torino, dove affittò l'appartamento di via Fratelli Carle e iniziò il nuovo lavoro di «legale».

Il fascicolo processuale giunto a Vicenza da Torino, riguarda le imprese torinesi del Poli, che deve rispondere di truffa aggravata, sostituzione di persona, esercizio abusivo della professione di avvocato, falso materiale in atto pubblico, abuso di titoli e onori.

## Una donna faceva da "palo,, allo scassinatore in azione

**Arrestato questa notte in corso Vittorio: stava per svaligiare un negozio di stoffe - Evaso dalle carceri francesi era rientrato clandestinamente in Italia**

Una pattuglia di agenti della Squadra Mobile percorreva stanotte, verso le 2, corso Vittorio. La città era addormentata; rarissimi i passanti frettolosi. D'un tratto, all'angolo con corso Galileo Ferraris, gli agenti scorgevano una coppia. Lei, una ragazza giovane, stava con le spalle appoggiate alla saracinesca; lui le stava di fronte: anziano, con i capelli grigi. Ai piedi aveva una valigetta e sembrava essersene scordato, tutto assorto com'era in un romantico colloquio.

L'ora, l'età dell'uomo, insospettivano gli agenti. «Che fa lei qui?». «Niente di male, sono arrivato con l'ultimo treno e chiacchieravo con questa ragazza». «Che cos'ha in questa valigia?». «Sono un commesso viaggiatore: ci sono dei campioni di cosmetici». «Faccia vedere». A questo punto l'uomo, che fino allora aveva risposto sorridendo, d'improvviso cambiava atteggiamento: «Neanche per sogno — gridava — non avete l'autorizzazione di aprirmi i bagagli. La Costituzione... la libertà... i diritti del cittadino», ecc., ecc.

Pochi minuti dopo era in Questura. La valigetta, aperta dinanzi agli occhi ormai rassegnati dell'uomo, rivelava una completa attrezzatura da scasso: trapani, punte d'acciaio, grimaldelli, chiavi false. Persino una pila. Altro che cosmetici! Dopo qualche debole tentativo per giustificarsi, l'uomo capitolava: si chiama Angelo Cocchetto, ha 54 anni, fino a 4 o 5 anni fa viveva in via Borgo Dora. Esiste in Questura un grosso «dossier» con il suo nome. Passato clandestinamente in Francia, vi ha compiuto un mucchio di furti e scassi finché non è finito in carcere.

Qualche tempo fa è evaso dalla prigione dove avrebbe dovuto ancora scontare qualche anno. Ha ripassato la frontiera ed è tornato nella città d'origine. In Francia lo chiamavano «Coquette».

Quanto al «colloquio amoroso» di stanotte, si trattava di una impresa marginale. Si era procurato la compagnia della ragazza, una delle tante che di notte «passeggiano» nella zona, per crearsi una specie di alibi. In realtà avrebbe voluto svaligiare il negozio di stoffe nei pressi del monumento. Il malvivente è a disposizione della polizia francese.

| TEMPERATURA DI OGGI | |
|---|---|
| MASSIMA | +15,8 |
| MINIMA | + 7 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +7,8; ore 8: +10,5; umid. 88%; press. 744,9. Cielo quasi sereno. Previsioni: Tempo buono. Temperat. invariata. Temperatura a Caselle: mass. +17,7; min. +5,5; ore 8: +10.

*Stava per salire sulla macchina altrui*

## Paga con un k.o. la sua distrazione

**Soltanto quando rinviene riesce a chiarire l'equivoco**

Il rappresentante in dolciumi Giuseppe Traversone, di 48 anni ha pagato con un duro diretto al mento una sua innocente distrazione. Verso le 10,30 il Traversone che le imminenti feste pasquali hanno obbligato ad uno snervante «tour de force» per servire i clienti, fermava la sua «1100» davanti ad una confetteria di via Bligny. Era la decima visita che faceva nella mattinata e si sentiva stanchissimo. Tolse le chiavi del cruscotto uscì dalla vettura dimenticandosi di chiuderla.

Entrò nel negozio e cominciò a parlar fitto con il proprietario. Conversevoli, battute un po' stornate, barzellette ed infine ordinativo di uova al cioccolato. Mezz'ora dopo ancora più stanco ritornava presso la macchina, almeno così gli pareva. In effetto aveva lo stesso color grigio della sua, le imbottiture pure erano identiche: verde scuro. Ma naturalmente, non essendo la sua, le chiavi per la messa in moto non giocavano nell'innesto.

Stava armeggiando innervosito quando si sentiva afferrare per il collo: intravide il viso adirato di un signore, poi un preciso diretto al mento lo mise «knock out». Quando rinvenne, constatò di essere accusato di furto d'auto: due agenti attendevano che si riprendesse per portarlo in commissariato. Sebbene ancora intontito il Traversone protestò la sua innocenza e infine riuscì a spiegare l'equivoco. Bianco morto, si era distratto nel risalire in macchina e aveva tentato di mettere in moto una vettura che, uguale alla sua, sostava davanti al negozio.

### Ribalta un autocarro due autisti all'ospedale

Due autisti torinesi sono rimasti feriti questa mattina presso Alessandria. Vittime del grave incidente sono Cesare Bugnano di 41 anni, e Guglielmo Cornaglia di 30 anni, residenti in via Monterosa 72. Questa notte i due hanno lasciato Torino a bordo di autocarro con rimorchio targato TO [illegible].

La sciagura è avvenuta alle prime luci dell'alba, in frazione Astuti di Alessandria. L'automezzo ha sbandato e dopo aver abbattuti alcuni paracarri, si è rovesciato in una scarpata. La motrice ha riportato gravi danni. Il Bugnano e il Cornaglia sono stati tratti, feriti, dalla cabina di guida sfasciata, e ricoverati all'ospedale di Alessandria.

### Echi di cronaca

MOBILI OCCASIONE E NUOVI a prezzi convenientissimi mette a disposizione la Serravesa Mobili, via Belfiore 45, fino al 30 aprile.

VIA [illegible] 19 è l'indirizzo de *La Mobiliera*. Qui i migliori mobili alle migliori condizioni.



TACCUINO — Il SOLE sorge domani, venerdì 19 aprila (109-256), alle ore 5,39; tramonta alle 19,16. - I SANTI del 19: S. Espedito, S. Leone IX papa.



| | | | |
|---|---|---|---|
| MATERASSI LANETTA . . . L. | 2200 | CALZE NYLON 1a SCELTA . . L. | 270 |
| CUSCINI LETTO L. | 390 | FAZZOLETTI COTONE . . . L. | 60 |
| LENZUOLO COTONE . . . L. | 700 | ASCIUGAMANI SPUGNA . . . L. | 100 |
| FEDERE ORLO AJOUR . L. | 195 | TOVAGLIOLI ORLATI cad. L. | 95 |
| CRETONNE MERAVIGLIA . L. | 170 | COPRILETTI PURO COTONE L. | 900 |
| GOLF SIGNORA LANA . . . . L. | 1600 | SCENDILETTI BAJADERA . . L. | 200 |
| COPERTE STIRO L. | 590 | FLANELLA FELPATA al mt. L. | 195 |
| CATALOGNE LANA L. | 2400 | TRALICCIO al mt. L. | 230 |
| IMPERMEABILI L. | 1300 | PERCALLE PURO COTONE . . . L. | 100 |
| MISTO SETA SCOZZESE al mt. L. | 390 | SERVIZI TAVOLO cad. L. | 950 |

# Spiccioli

«Dopo aver preso questa decisione — scrive Pancho Villa nelle sue memorie postume di «guerrillero» — io mi sentii un appetito feroce», quindi, egli ordinò di servire il pasto all'aperto. Alla sua tavola, egli aveva invitato un avvocato (Jesus de Acuna) e alcuni altri. La decisione che aveva aguzzato l'appetito del guerrillero era questa: — Fucilate tutti i capi e ufficiali nemici che sono in buona salute, ma curate prima tutti quelli che sono feriti. Sul più bello del pasto gli portarono due ufficiali prigionieri, in ottima salute. Egli ordinò di fucilarli sotto i suoi occhi. L'avvocato sembrava perplesso. Il guerrillero gli disse: «Non siete dunque un buon rivoluzionario? Perchè vi spaventate di veder applicate le leggi della nostra rivoluzione? La verità è che, voi, i politici, volete andare al trionfo senza ricordarvi dei campi di battaglia. Voi volete restare puri e senza macchia nei vostri uffici, facendo finta d'ignorare che, per il trionfo della rivoluzione, bisogna uccidere e massacrare... Ebbene, ammenochè voi non dichiariate cattiva ed iniqua questa legge, noi ci copriremo insieme di sangue e assisteremo a questa esecuzione». Così fu fatto e «...davanti a noi, mentre noi continuavamo a mangiare, fucilarono i due ufficiali. Noi restammo seduti così di fronte ai cadaveri sino alla fine del pasto. Io non abbandonai mai gli occhi l'avvocato. Egli mangiò senza fermarsi, più svelto e più di tutti noi messi insieme, per paura di non sembrare un buon rivoluzionario assai convinto».

* *

Dicono che un'attrice abbia inventato il ciglio-ombrello. E' un supplemento di palpebra a ciglia assai lunghe che s'incolla sulla palpebra naturale, riparando così gli occhi dalla pioggia e dal sole. Buona idea, ma l'attrice non ha inventato nulla di nuovo. Circa 300 mila anni fa, l'uomo cosiddetto di Neanderthal, aveva le arcate sopraccigliari in forma di visiera, non per industria ma fin dalla nascita, e proprio per proteggere gli occhi contro il sole e la pioggia. (L'uomo di Neanderthal era uno dei tanti tipi umani, e, forse, circolerebbe sulla terra anche oggi se, a un momento imprecisato della sua storia, non fosse venuto a conflitto armato con un altro tipo. Pare che ne derivasse una terribile battaglia a Kaprina (nell'attuale Jugoslavia) dove i neandarthaliani furono tutti battuti e tutti irrimediabilmente, perchè tutti mangiati dai vincitori).

* *

«Bertrand prese un'aria seccata... Io lo amavo gaio. Si desidera assai che le persone alle quali si è fatto del male siano allegre. Ciò disturba meno» (Francesca Sagan).

* *

Nel 1554, a Ginevra, Francesca Bernard, moglie di Jean Pierre di Feignant aveva commesso adulterio con Claude Philippe. Jean Pierre de Feignant fece un accomodamento (*arragement*) di fronte a notaio con l'amante di sua moglie, dandogli saldo (*quittance*) dell'affare per 4 scudi ma rifiutando di riprendere Francesca. Costei, offesa da tanto disprezzo (*outrée de ce manque d'empressement*) andò a lamentarsene con il Consiglio, il che naturalmente fece scoprire tutto quanto. Il marito fu condannato a 9 giorni di prigione a pane ed acqua, nonchè a riprendere sua moglie (*Memorie e documenti, pubblicati dalla Società di Storia e di Archeologia di Ginevra, volume XXXVI*). Si ignora se i due trascorsero felicemente il resto della loro vita, riuniti così, ma se ne può dubitare.

* *

«Esistono persone di una certa stoffa» e di un certo carattere, «con le quali non bisogna mai immischiarsi, delle quali ci si deve lamentare il meno possibile e contro le quali non è permesso avere ragione» (*La Bruyère*).

* *

Martine Carol, celebre attrice cinematografica, ha la passione delle scarpe e ne conserva un paio per ogni personaggio interpretato. Forse, incosciamente, ella ricorda così l'importanza che pur ebbe la scarpa nella storia umana. In principio, essa era riservata alla famiglia reale. Poi fu concessa a personaggi importanti, purchè nel presentarsi al Re, i piedi tornassero nudi in segno di umiltà. Per entrare nelle moschee musulmane e nelle chiese copte, è tuttora obbligatorio togliersi le scarpe. Il generale egiziano Uni, vissuto una cinquantina di secoli fa, riportò contro i popoli della Nubia vittorie così clamorose che, a titolo di ricompensa, il re Pepi I gli concesse il privilegio di portare i sandali in sua presenza. Di ciò, fu tramessa memoria ai posteri con apposito obelisco, eretto dallo stesso generale. Licurgo ordinò di andare a piedi nudi, eccettuata la notte, la caccia e la guerra, come simbolo dell'austerità spartana. Anche a Roma, prima delle grandi vittorie che l'arricchirono, i piedi nudi significavano austerità. Erano di rigore per gli schiavi. Come «servi di Dio», gli apostoli si onoravano di andare a piedi nudi, ed è così che son sempre effigiati nelle statue. In alcuni paesi, le scarpe erano un dono nuziale. Negli antichi usi germanici, l'uomo diventava padrone della donna, mettendole un paio di scarpe nuove. In Russia, le scarpe nuove erano offerte dal fidanzato alla futura sposa sopra un vassoio: essa doveva metterle il giorno in cui per la prima volta avrebbe varcato le soglie della nuova casa. Si evitava così di profanarla con suole vecchie, appartenenti ad altra famiglia. La regina d'Inghilterra Elisabetta I rifiutò di dare udienza a un ministro, perchè egli indossava delle scarpe che non le piacevano.

* *

Si legge nelle «*Memorie di Karl Heinrich Ritters von Lang*» che il suddetto Lang fu al servizio di un magnate ungherese, il quale «amava molto il giuoco delle bocce». Nel pomeriggio tutto il castello giuocava a bocce. «*Data la libertà che si prendevano le signore con le regole del giuoco*», il povero Lang perdeva regolarmente un fiorino al giorno, cioè tutto il suo stipendio. Egli dovette «rinunciare a questo *piacere rovinoso*, malgrado lo sdegno del padrone che gli rimproverò duramente la sua avarizia e la sua *cattiva educazione*».

**Antonio Antonucci**

Boby, il cane volpino che ogni giorno, da circa un mese, percorre di corsa il chilometro di strada che divide l'abitato di Rivalta Bormida dal camposanto e va ad accucciarsi sulla tomba del padrone, Domenico Bocca. Il [illegible] marzo scorso, quando il signor Bocca morì Boby non lasciò più per due giorni la stanza in cui era stata allestita la camera ardente

LA PASQUA E IL MISTICISMO POPOLARE

# Suggestive tradizioni della Settimana Santa

**Lo "struscio,, napoletano risale ai primi del '700 - Taine e Chateaubriand commossi dai riti nelle chiese romane - La "lavanda dell'altare,, sulla tomba di San Pietro**

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

La Pasqua ha sempre eccitato la fantasia dei fedeli i quali hanno cercato di interpretare l'eterno «dramma» della Passione che trovò nelle Laudi, nei misteri, nei mortori l'acme del misticismo delle folle. Dall'Alto Adige alla Sicilia, dalla Calabria al Veneto, queste rappresentazioni, specialmente il giovedì ed il venerdì santo, si esprimono con solenni processioni, con autentiche pantomime delicatamente ingentilite dagli scenari tradizionali. Tra il Due ed il Cinquecento, d'altronde, in Toscana il teatro offrì le «Sacre rappresentazioni» mentre in Umbria si ebbero i «misteri», cui fecero seguito le «lamentazioni» e i «mortori» in altre regioni: notissimi tra gli altri quelli siciliani detti anche «Rosar della Croce».

Quando il misticismo eccitò eccessivamente la fantasia e diede luogo ad esplosioni non consone alle espressioni della fede, accadde che alcuni vescovi intervenissero e Carlo Borromeo giunse fino a proibire i misteri e le processioni drammatiche, pur lasciando in vita alcune tradizioni in regioni ove esse erano più radicate.

Così nelle Puglie famosi erano i cortei che si mettevano in moto alle prime ore dell'alba del giovedì santo e attraversavano i paesi diffondendo una atmosfera quanto mai drammatica. La Croce, ad esempio, a Taranto veniva seguita da molte donne che camminavano a piedi nudi, dalle confraternite e dai nobili i quali avevano il privilegio di tenere i cordoni del panno che copriva la bara di Cristo. Nella giornata poi del venerdì, al passaggio del Cristo morto lungo le rive del mare, si dava fuoco a mucchi di fascine che crepitavano mandando miriadi di faville verso il cielo.

Tipica tra le altre la tradizione dello «struscio» napoletano. Si dice che sia usanza di origine spagnola e che risalga al lontano 1704. In quella epoca, infatti, «re Nasone» vietò con un editto particolare che per le strade della città si transitasse con qualsiasi specie di carri o carrettini ed animali, dal mezzodì del giovedì fino alla Messa del sabato santo. In tal modo egli intendeva indurre i nobili ed i potenti, i ricchi ed i poveri, a partecipare a piedi ai pellegrinaggi.

Lo «struscio» aveva inizio con un'eccezionale parata alla quale partecipavano le più belle dame dell'aristocrazia partenopea accompagnate dai loro signori e vigilate da guardie reali, sfolgoranti nelle loro splendide divise. Il giorno successivo la parata era riservata ai borghesi e ceto medio e quindi toccava al popolino. La parola «struscio» derivò dal fatto che essendo le nobili signore costrette ad andare a piedi e camminare molto lentamente, strusciavano le loro scarpine sul selciato delle strade.

L'usanza non ha subito incertezze e anche oggi il popolo napoletano struscia con la segreta mistica fede, mentre tutti i balconi di via Toledo, la attuale via Roma, sono fioriti.

«Nulla di più originale e di più grande» scriveva Taine nel suo «Viaggio in Italia», delle tradizioni della Settimana santa; Chateaubriand ne era ancor più entusiasta, tanto che confessava di essersi lasciato prendere l'anima e il cuore dalla suggestive solennità dei riti che si svolgevano nelle mille chiese romane.

Arcibasiliche romane, basiliche minori, chiese e confraternite facevano a gara e lo fanno tuttora per celebrare degnamente la settimana che precede la Pasqua.

Il più notevole di tali riti è quello della «lavanda dell'altare», che viene eseguito in San Pietro. Naturalmente si tratta dell'altare che si innalza sulla tomba dell'Apostolo, cosparso di vino e balsamo. I canonici della basilica, con minuscoli aspergili, eseguono tale operazione, mentre le luci vengono dosate in modo da creare un'atmosfera eccezionalmente mistica.

Il venerdì tutto il popolo romano si dà convegno dinanzi alla Scala santa, mentre da Santa Croce in Gerusalemme si snoda la processione che un tempo era aperta, per antichissima tradizione, dal principe Colonna e chiusa dal Cardinale titolare del tempio, il quale, circondato dagli abati, reca le reliquie venerate nella chiesa: uno dei chiodi che trafissero Gesù, la targa con le scritte ed alcuni frammenti della Croce.

Il Belli, poeta di Roma, ricorda che ai tempi suoi l'attesa del popolo era enorme e naturalmente le botteghe erano colme di ogni ben di Dio: colonne di cacciotte, ricami di salsicciotti e infinite altre leccornie, che facevano venire l'acquolina in bocca a chi aveva digiunato per tanti giorni.

**b. c.**

CAVIE VOLONTARIE CONTRO IL TERRIBILE MALE

# Gli "eroi del cancro,, in un carcere americano

**Sono, come è noto, 25 detenuti del "Columbus State Penitentiary,, dello Stato dell'Ohio - Scelti fra i 120 che risposero all'appello per sottoporsi agli esperimenti scientifici nella stessa prigione - Nessun vantaggio materiale né alcun privilegio essi traggono dai rischi che sono coscienti di correre - Come si svolgono le inoculazioni dei germi cancerosi coltivati**

Nostro servizio particolare

New York, aprile.

*Da diversi anni un penitenziario degli Stati Uniti ha acquistato una certa notorietà per una serie di esperimenti scientifici che si svolgono servendosi di detenuti che volontariamente si offrono come cavie alle ricerche mediche.*

*La prigione, unica del genere, è il* **Columbus State Penitentiary** *dello Stato dell'Ohio, uno dei più vetusti: piccolo, privo di certi comforts che gli europei hanno visto in taluni film, e ospita attualmente 4530 detenuti invece dei 7200 ai quali è normalmente destinato.*

## Un passo avanti

*Il penitenziario di Stato di Columbus iniziò ad essere un centro di ricerche scientifiche durante l'ultima grande guerra, allorchè il Pentagono fece procedere ad alcuni studi di vaccini e di antidoti, in previsione di una estensione del conflitto nel campo batteriologico e chimico, sia per la tularemia, la malattia che il coniglio può trasmettere all'uomo, sia per la tubercolosi. Ma gli esperimenti più notevoli sono quelli attualmente in corso, i quali hanno per oggetto la lotta contro il cancro.*

*I primi risultati sono stati già comunicati, secondo l'uso, a diverse pubblicazioni scientifiche, e se pur non si può parlare di risultati soddisfacenti, si tratta già di un passo verso la méta finale. Questa volta è stato provato in modo sicuro che lo organismo umano secerne una sostanza che si oppone energicamente agli attacchi del cancro e perviene a eliminare la malattia in un corpo sano. Ugualmente è provato che gli organismi non sani o indeboliti soccombono più o meno rapidamente al male. Dunque, per rimanere entro i limiti in cui intendono mantenersi i medici responsabili di questi esperimenti, dev'essere possibile isolare, definire e cercare di produrre questa sostanza e di creare nell'organismo umano l'immunità al cancro. In altri termini, deve essere possibile individuare e produrre in laboratorio un vaccino anticanceroso.*

*Gli esperimenti in tal senso incominciarono nel penitenziario di Columbus in seguito alla pubblicazione, nel settimanale destinato ai prigionieri, di un appello del dottor Brooks, capo del reparto sanitario del penitenziario. Il medico chiedeva venticinque volontari che accettassero di farsi inoculare il cancro umano, sotto la supervisione di celebrità mediche, fra cui, in particolare, il prof. Doan dell'Università dell'Ohio. Centoventi detenuti di ogni età e in differenti condizioni fisiche risposero all'appello.*

## Nobiltà di reclusi

*Una recente inchiesta giornalistica ha potuto stabilire che trattasi realmente di volontari: sono stati interrogati medici, guardiani e detenuti e, fra questi, particolarmente coloro che avevano subito rifiutato l'appello o si erano ritirati all'ultimo momento. E' stato accertato che tutti i volontari lo furono nel vero senso della parola e che le autorità della prigione hanno fatto di tutto per dissuaderli da un irriflessivo colpo di testa.*

*Nessun vantaggio materiale è stato promesso a questi volontari, nessun privilegio speciale, nessun ammorbidimento del regolamento, o del regime. I prigionieri devono firmare una dichiarazione con la quale rinunciano a ogni reclamo e non attendono alcun trattamento di favore quando la commissione che concede la libertà provvisoria esaminerà la loro pratica (si sa che negli Stati Uniti questo esame può svolgersi quando il detenuto ha scontato il terzo della pena). Tale precisazione è necessaria poichè la minima promessa di una riduzione di pena avrebbe comportato qualcosa di dispiacevole e di inumano: scambiare la libertà o un favore contro un rischio di morte è un ripugnante mercato.*

*S'intende, tuttavia, che la partecipazione alle esperienze scientifiche sarà una buona nota di merito sul cartellino personale dei volontari. Ogni essere umano spera in una ricompensa, come lo scienziato più disinteressato può sognare il Premio Nobel. Ma ciò che ha determinato la decisione di ciascun volontario rileva, in un certo senso, motivi più nobili. Uno di essi si presentò perchè un membro della sua famiglia era morto di cancro ed egli aveva assistito alle sue sofferenze. Un altro dichiarò: «I miei figli sono ancora troppo piccoli per sapere che io sono in prigione. Voglio che, quando l'apprenderanno, potranno anche apprendere che ho fatto qualcosa di buono». Un terzo disse: «Ho sciupato la mia vita; è tempo di cambiarla».*

## Per creare un vaccino

*Tutti erano perfettamente coscienti del pericolo e delle ragioni che incontravano nel correre questi rischi. Tutti dimostrano chiara intelligenza e convinzione, il che potrebbe far supporre che siano stati scelti intenzionalmente; ma il dott. Brooks ha assicurato che sono stati esclusi soltanto i condannati a morte, i malati e i deboli di mente perchè è difficile avere con questi dei seri contatti. Tutte le altre domande sono state trasmesse ed esaminate secondo criteri puramente scientifici.*

*Questi uomini sono, senza dubbio, degli eroi in perfetta conoscenza di causa. Tutte le misure di sicurezza possibili sono state prese: gli inoculati sono seguiti molto da vicino dai medici e lo saranno anche allo scadere della loro pena. Ma non si possono sottovalutare i rischi che essi corrono.*

*I «germi» di cancro sono stati ottenuti da ammalati raggiunti dai differenti noti tipi di cancro, e quindi coltivati quando si è riconosciuto che il cancro poteva riprodursi con semplice «cultura». Il «brodo» di cultura contiene in media dai 5 ai 10 milioni di cellule per centimetro cubo. L'operazione di inoculazione avviene mediante una siringa che immette un mezzo centimetro cubo di questo brodo nell'avambraccio sinistro, poi altrettanto nell'avambraccio destro. Ogni volontario riceve tre campioni di cultura del medesimo tipo e tre culture di tipo diverso. L'operazione si svolge con semplicità in brevissimo tempo, in una saletta della biblioteca del penitenziario, presso un tavolo ricoperto da un lenzuolo, sul quale sono deposti aghi, ampolle e siringhe.*

*Normalmente si constata che dopo una settimana il corpo sano ha quasi eliminato i germi inoculati, e dopo una seconda inoculazione l'eliminazione è completa dopo 14 giorni, non senza aver provocato qualche dolore alle braccia. La terza inoculazione non è praticamente eliminata, anche dopo una incisione chirurgica.*

*Queste constatazioni hanno condotto i medici a rilevare — come abbiamo già detto — la presenza nei corpi umani di una sostanza anti-cancerosa e la possibilità di isolare questa sostanza e di creare un vaccino.*

*Quale che sia il risultato di ulteriori ricerche, non è più possibile ignorare l'oscuro eroismo dei prigionieri di Columbus. Per loro, d'altronde, questa esperienza ha provocato una vera rivoluzione morale. «Essi si trasformano, diventano indubbiamente migliori», ha affermato il direttore del penitenziario. Essi hanno, soprattutto, acquisito il senso sociale di cui erano privi e la cui assenza aveva di essi fatto dei malfattori. Occorre tener conto del loro eroismo quando, a libertà ottenuta, potranno ritrovare il loro posto nella società di cui hanno voluto essere dei coscienti benemeriti.*

**t. b.**

## OROSCOPO di domani

Gli astri: Sole in trigono alla Luna; Luna in benefico aspetto con Venere e Nettuno. Tutto si cambierà verso il meglio. Le situazioni difficili si appianeranno. Abbiate pazienza e rimediate agli errori di ieri. Tipi: Gemelli, Acquario e Bilancia.

**Gemelli**: bisogna che teniate conto dei suggerimenti che vi verranno fatti. Amicizie nuove che si stringeranno intorno alla vostra persona.

**Acquario**: noie prodotte da una conversazione troppo azzardata. Dovete imparare a tacere. Agite personalmente e tutto si orienterà per il meglio.

**Bilancia**: trasformazione improvvisa che vi farà vedere il mondo sotto un altro aspetto. Non potete più aspettare, lanciatevi con decisione nell'impresa.

Le previsioni per tutti gli altri lettori. **Ariete**: un progetto sta maturando, aiutate gli eventi con un po' di coraggio. **Toro**: attenti a non innamorarvi sul serio, perdereste la vostra calma. **Cancro**: sospendete la pressione, avete bisogno di riposo e di riordinare le idee. **Leone**: non parlate d'affari ma d'amore, l'atmosfera sarà più propizia. **Vergine**: il mistero vi avvince sempre di più, temo che dobbiate fare una analisi più profonda. **Scorpione**: se avrete pazienza e costanza vedrete molti errori appianarsi. **Sagittario**: iniziate per un premio inatteso. **Capricorno**: l'atmosfera è torbida, bisogna che si schiarisca da sé. **Pesci**: opponetevi con tutte le forze e turate le orecchie ad ogni richiamo.

**T. Palamidessi**

ANNA MARIANI HA FATTO IERI LA SUA PRIMA PASSEGGIATA

# La ballerina senza gambe sposerà il suo compagno di danze

***Il maestro Carlo Carenni ha detto: "Anna mi ha affettuosamente invitato a riflettere, ma ho deciso. Le nozze avranno luogo al più presto,, - La danzatrice lascerà fra otto giorni l'ospedale ed a giugno le saranno applicati gli arti - La rubrica tv "Invito alla danza,, dedicata a lei in segno di omaggio***

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Anna Mariani, la sventurata ballerina che una recente gravissima sciagura ha privato delle gambe, ha fatto la sua prima passeggiata: una breve e mesta passeggiata nei viali dell'ospedale: il suo primo contatto con la strada, dal tremendo giorno in cui ha perduto ambedue le gambe sotto una locomotiva, alla stazione di Milano-Greco. Carlo Carenni, il maestro di ballo che da circa nove anni era il suo «partner» e che a lei è legato da vincoli di profonda tenerezza, l'ha sollevata fra le braccia e l'ha adagiata su una carrozzina a rotelle. Obbedendo tenacemente a quella singolare fierezza che sin dal momento della sciagura le ha imposto di apparire serena e sorridente, la danzatrice mutilata ha voluto dare ancora uno sconcertante saggio della sua straordinaria forza d'animo, e, come già aveva fatto con i familiari e con gli amici che non riuscivano a nascondere la loro costernazione al cospetto della sua raccapricciante sciagura, anche questa volta è riuscita a scherzare. Infatti, mentre il «partner», che non poteva trattenere le lacrime, la sollevava fra le braccia per adagiarla nella triste carrozzina: «Meglio così», ha detto Anna: «ora sono più leggera e mi puoi sollevare senza il minimo sforzo».

Anna Mariani e il maestro Carenni durante una lezione di danza, pochi giorni prima della sciagura

Per una ventina di minuti, il maestro Carenni ha spinto la carrozzina lungo i viali dell'ospedale, e i ricoverati che facevano la loro breve passeggiata hanno voluto manifestare alla sfortunata danzatrice la loro commossa solidarietà e la loro affettuosa simpatia: tutti, con patetiche parole, formulavano auguri di un sereno avvenire, mentre non pochi, in un impulso gentile, le baciavano le mani. Quasi inaspettata nella sua straordinaria carica di umanità, questa calorosissima e spontanea manifestazione ha profondamente turbato la sventurata danzatrice, e forse per la prima volta l'ha messa a tu per tu con la sua nuova, drammatica realtà. Subito dopo la passeggiata, infatti, Anna ha accusato qualche linea di febbre; d'altra parte, a una ventina di giorni dalla terribile disgrazia che l'ha colpita, l'emozione della prima uscita sarebbe forse bastata a renderla preda di un accentuato turbamento.

Ora, appunto alla luce di una realtà dai contorni più chiaramente delineati, Anna Mariani, subito dopo la sua prima passeggiata, che è stata come un fiducioso ritorno alla vita, ha voluto tracciare quello che si potrebbe chiamare il programma del suo prossimo futuro. Innanzi tutto, ha deciso di prendere un appartamentino, che quanto prima abiterà con Carlo Carenni, poichè assai presto il campione mondiale di danze e la compagna dei suoi non dimenticati successi, si sposeranno. «Su questo non vi è il minimo dubbio», ha confermato ieri il maestro Carenni. «Consapevole della sua particolare situazione, ora Anna mi ha affettuosamente invitato a meditare, ma la mia decisione è irrevocabile: ci sposeremo presto, e Anna sarà più che mai la ispiratrice del mio lavoro».

Proprio in questi giorni, a proposito della rubrica televisiva «Invito alla danza», cui Anna avrebbe dovuto partecipare, il direttore dei programmi della TV, dott. Sergio Pugliese, ha scritto testualmente al maestro Carenni: «La trasmissione sarà un atto di omaggio alla grazia e alla sfortunata bravura di Anna Mariani». La rubrica, dunque, sarà dedicata alla sventurata danzatrice, ed è probabile che ella stessa, nel corso di ciascuna puntata, risponderà ai quesiti che verranno posti per lettera dai telespettatori.

Il dott. Merigi, che ha in cura la mutilata, prevede che ella potrà lasciar l'ospedale fra otto o nove giorni. Quanto all'applicazione degli arti, si pensa che possa avvenire entro il prossimo giugno. Occorrerà poi un periodo di lenta rieducazione, prima che Anna Mariani possa camminare.

Fra le molte visite che in questi ultimi giorni hanno rasserenato la permanenza di Anna all'ospedale, figurano quelle di parecchie mutilate, alcune delle quali son venute da altre città, non solo per portare una parola di incoraggiamento e di affettuosa solidarietà alla danzatrice, ma anche per procurarle una convincente dimostrazione della capacità di adattarsi all'uso degli arti imposti dalle mutilazioni.

**Vincenzo Rovi**

# SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RITROVI**

*Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. [illegible]*

**Alfieri**: riposo. Da sabato ore 21,15 grande spettacolo spagnolo Ximenez Vargas.
**Auditorium di Torino**: domani, alle ore 20,50: Concerto sinfonico n. 19. Direttore Ferdinand Leitner. Haendel: «Il Messia» oratorio per soli coro e orchestra.
**Carignano** (Govi): ore 21,15 «Pignasecca e Pignaverde» di Valentinetti. Ultima recita.
**Conservatorio**, Amici della Musica: ore 21,15 Trio Pierangeli-Zgaddi.
**Metropolitana** (Marionette Gianduja): ore 15,30 «Cuor d'oro».
**Piccolo Teatro** (Sala Gobetti - Rossini 8): 21,15 Comp. dialett. piem. D. Testa in «La casa a la vòlp». Prenot. vend. bigl. bottegh. Teatro

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-622): 17-19 e 21-1 M° Di Nunzio, cant. L. Martorana, Joe di Nara.
**Bruno** (Valentino): danze ore 21.
**Eden Dance**: chiuso.
**Faro Club**: 21 Fred Buscaglione.
**Rossia**: Café chantant. Medici 112.
**Gaudio**: 15,30 e 21 trattenimenti.
**Rinaldi**: Scuola ballo, via Volta 6.
**Trocadero**: 17 e 21 Zucchari-Gilli.

**Ippodromo Mirafiori**: ore 15 Corse al trotto.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio**: «La ragazza che ho lasciato» con Tab Hunter, Natalie Wood in WarnerScope.
**Astor**: «Era di venerdì 17» Fernandel, G. Rubini, T. Pica colori.
**Corso**: «I tesorieri della 7a».
**Doria**: «Il gigante» Rock Hudson, Elisabeth Taylor, James Dean, a colori. Orario: 13,40, 17,25, 21,10.
**Lux**: «Gangster cerca moglie» con Tom Ewell, Jayne Mansfield, Edmund O'Brien. CinèScope colori.
**Metro-Cristallo**: «Giovanni dalle Bande Nere» Vittorio Gassman, Anna M. Ferrero, Costance Smith, Ferraniacolor. Mattinata ore 10,30.
**Reposi**: «La vera storia di Jess il bandito» con Robert Wagner, Jeffrey Hunter, Hope Lange; CineSc.
**Vittoria**: «Duello sul Mississippi» techn., Lex Barker e P. Medina.

**Ariston**: «L'ultima caccia» Scope, colori Robert Taylor, S. Granger. Ingresso L. 200.
**Augustus**: «Guendalina» Jacqueline Sassard, Mattioli, Raf Vallone.
**Nazionale**: «Regina d'Africa» tech. K. Hepburn, H. Bogart. Platea 300.
**Torino**: «Inno di battaglia» tech. Scope. R. Hudson, M. Hyers. Ap. 10

**Alexandra**: «Guendalina», Jacqueline Sassard, S. Koscina, Mattioli.
**Arlecchino**: «Oklahoma!» Scope col., G. Mac Rae, Gloria Grahame.
**Capitol**: «Guendalina», Jacqueline Sassard, Sylva Koscina, R. Mattioli.
**Faro**: «Guendalina», Jacqueline Sassard, Sylva Koscina, R. Mattioli.
**Fiamma** (ap. ore 15): «La grande razzia» con Jean Gabin.
**Gianduja**: «Plaza de Toros». Domingo Ortega, E. Vera, technic.
**Hollywood**: «Oklahoma!» technic. Sc., Gordon Mac Rae, G. Grahame.
**Ideal**: «Amami e non giocare» in CinemaScope con Glynis Johns.
**Maffei**: «Marty vita di un timido» con Ernest Borgnine. Platea L. 300.
**Massimo**: «Anastasia» tech. Scope Ingrid Bergman e Yul Brynner.
**Principe**: «Oklahoma!», Sc., tech. G. Mac Rae, G. Grahame. Ult. 22.
**Statuto**: «Anastasia» tech. Scope, Ingrid Bergman e Yul Brynner.

**Adriano**: «Signora del fiume» tech., Yvonne De Carlo e Rod Cameron.
**Alcione**: «La tunica» tech. Scope, R. Burton, J. Simmons. Platea 200.
**Alpi**: «Il paese di Paperino» e «Il palloncino rosso», Oscar '57.
**La Perla**: «Amori di Manon» tech. con Franco Interlenghi e M. Bru.
**Regina**: «Padri e figli», De Sica, Mastroianni, Lualdi, Interlenghi.

**Asti**: «Eravamo 7 fratelli» tech., Bop Hope, Milly Vitale. Apert. 10.
**Olimpia**: «Eroi mille leggende» col.
**Po**: «So che mi ucciderai» con Joan Crawford e Jack Palance.
**P. Nuova**: «Donna Devil», Ap. 10.
**Romano**: chiuso.
**S. Felice**: «Pescatore Luisiana» in techn., Mario Lanza, K. Grayson.

**Esperia**: «Incantesimo» CinèScope col., Tyrone Power e Kim Novak.
**Giardino**: «Il grande Caruso» in technicolor con Mario Lanza.
**Italiano**: «La più grande corrida» Scope techn., Michel Ray, Hayes.
**Mirafiori**: «La vergine moderna».
**Vinzaglio**: Passaggio Nord-Ovest, techn., Spencer Tracy, R. Young.

**Eliseo**: «Giullare del re» technic. VistaVis., Danny Kaye, J. Johns.
**Fréjus**: «S.O.S. Scotland Yard» con L. Redmond e A. Morell.
**Nuovo**: «Avventura africana» col.
**S. Paolo**: Senza tregua rock and roll

**Belgio**: «Ricordami».
**Corallo**: «Ragazze d'oggi» techn. Scope, Marisa Allasio. Apert. 10.
**Eridano**: «Mamma perdonami».
**Gropo**: «Legge contro Billy Kid».
**Medium**: «Fermata d'autobus» in techn. Scope con Marilyn Monroe.
**Vitt. Veneto**: «La più grande corrida» technic. Scope. Michel Ray.

**Astra**: «L'amore è una cosa meravigliosa» tech. Scope. W. Holden.
**Bernini**: Carosello Disneiano, tech.
**Elisa**: «Maria Antonietta» Power.
**Europeo** (ex-Manzoni): «Falco di Bagdad» tech., L. Ball, J. Agar.
**Excelsior**: «Lo svitato» con Dario Fò e Franca Rame. Solo per oggi.
**Odeon**: «Incantesimo» Scope tech., con Kim Novak e Tyrone Power.
**Star**: «Bacio di mezzanotte» tech., K. Grayson, J. Iturbi, M. Lanza.

**Adua**: «Cavalieri del deserto» col.
**Aurora**: «Avventoriera Bahamas».
**Brescia**: «Poveri ma belli», Allasio.
**Bel-Dan**: «Peter Pan».
**Falchera**: «La vergine moderna».
**Fortino**: «Altalena velluto rosso» Scope, Ray Milland, J. Collins.
**Maior**: «Riccardo III» col., Olivier.
**Nord**: «Sebastopoli o morte» tech., Paulette Goddard, J. P. Aumont.
**Palermo**: Non scherzate con donne.
**Sociale**: «Moby Dick» col., G. Peck.
**Zenit**: Bianco Natale, tech., Crosby

**Baretti**: chiuso.
**Cabiria**: «Eroi stratosfera» CineScope. Aperta nuova galleria.
**Colosseo**: «Pelliccia di visone», G. Ralli, R. Risso, Paolo Stoppa.
**Italia**: «Impero del Sole» Scope col.
**Moderno**: «Diario di un condannato» e «Femmina carnale».
**Nizza**: «Agguato».
**Piemonte**: Pianeta proibito. Scope col., Walter Pidgeon, A. Francis.
**S. Carlo**: «Colonnello Hollister».
**Spezia**: Segreto Cristoforo Colombo

**Alba**: «Una donna per Joe» tech. VistaVis., Diane Cilento, Baker.
**Apollo**: «La montagna» technic. VistaV., Spencer Tracy, C. Trevor.
**Diana**: «Quadriglia amore» tech.
**Dora**: «Trapezio» Scope technic.
**Eliseo**: «Quadriglia amore» tech.
**Lucento**: «Schiave di Cartagine» tech. Sc., M. Allasio, G. M. Canale
**Lutrario**: «Carousel» Scope tech.
**Roma**: «Trapezio» Scope technic.
**Splendor**: Poveri ma belli, Allasio.

**Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S.** — Astor, Adriano, Europeo (ex-Manzoni) e Milano, Piccolo Teatro e Galleria Metropolitana (alta Casa)

FRIGORIFERI FIAT

FRIGORIFERO FIAT 120 LITRI (Lire 99.000, franco Filiale Fiat, IGE e imballo compresi). Cinque piani interni. Due di questi piani sono costituiti da appositi recipienti in materia plastica trasparente, l'uno per frutta e verdura, l'altro per la carne. Tutto lo spazio è utilizzato razionalmente, con dispositivi pratici e agevoli.

FRIGORIFERO FIAT 210 LITRI (Lire 150.000, franco Filiale Fiat, IGE e imballo compresi). Con dimensioni contenute è un grande frigorifero, di ampio servizio. Sbrinatore automatico. In un capace contenitore, sotto l'evaporatore, spazio per carne e pesci freschi. Un altro contenitore spazioso per frutta e verdura.

I frigoriferi Fiat sono «infallibili». Tipo sigillato. Chiunque ne esperimenta l'uso non può più farne a meno. Il gruppo refrigerante è garantito per 5 anni e l'armadio per un anno.

# *La produzione BREDA con i nuovi modelli CROSLEY 1957*

MODELLO DAK-85 litri 240 AUTOMATICO

Le illustrazioni a fianco presentano alcuni fra gli stupendi frigoriferi Crosley costruiti in Italia, su concessione americana, dalla Breda.

Il valore della nuova serie 1957 che, comprendendo una gamma di ben sei modelli — da quello da 150 litri a quello da 240 litri —, è tale da soddisfare pienamente qualsiasi giusta e rigorosa esigenza del consumatore, si può riassumere in quelle caratteristiche di qualità eccellente e prezzo in concorrenza cui si è sempre ispirata la produzione Crosley-Breda.

## La qualità

Tale risultato è stato raggiunto dotando ogni modello, dal più economico al tipo di lusso, di tutti i più moderni e progrediti requisiti tecnici, ossia: gruppo motore originale Crosley USA costruito con criteri di larghezza e di potenza tali da assicurare un funzionamento perfetto e silenzioso per un periodo praticamente illimitato con un consumo minimo di energia; lamiere in acciaio di altissima qualità e di spessore fino a dieci decimi: verniciatura porcellanata esterna, con vernici originali, resistentissima; rivestimento interno inattaccabile a qualsiasi acido; ricchezza di accessori di prima qualità con plastici antiurto; capacità interna non solo vera ed effettiva come spazio utile, ma distribuita nel modo più pratico e razionale.

## Il prezzo

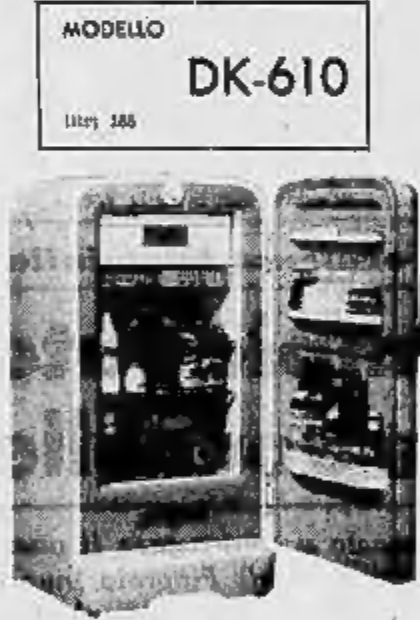
Pur rappresentando pregi e qualità di alta classe il prezzo è stato rigorosamente contenuto in limiti proporzionatamente equi e tali da non temere, a parità di prodotto, qualsiasi concorrenza.

Non speculate su qualche biglietto da mille, pur di avere la certezza di portarvi a casa un frigorifero che vi durerà tutta la vita e che, per la sua perfezione, sarà esente da qualsiasi spesa di manutenzione futura. Quelle cinque o diecimila lire spese in più oggi vi faranno risparmiare molto di più domani.

La maggiore convalida della serietà con cui opera, nell'interesse del consumatore, questa Casa si ha nel rigoroso sistema di distribuzione e di vendita.

I frigoriferi Crosley sono in vendita presso quei rivenditori che non solo assicurano una profonda esperienza nel ramo, ma sono in grado di fornire una competente, perfetta, fattiva e soprattutto completa assistenza tecnica.

I frigoriferi Crosley hanno quindi in sé quei requisiti di qualità - garanzia - durata - efficienza - razionalità - giusto prezzo - riuniti in modelli dalla linea moderna ed elegante, tali da essere giustamente considerati fra le migliori realizzazioni raggiunte in questo campo.

Il frigorifero Crosley è il frigorifero costruito oggi per la casa di domani.

MODELLO DK-510 litri 150

ACQUISTATE I NUOVI
**Frigoriferi BOSCH 1957**
**dotati di motori speciali capaci di sopportare forti oscillazioni di corrente**

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Intervista col presidente juventino

# Agnelli da Londra: non pagheremo cifre "assurde,,

«Sono disposto ad offrire per John Charles una somma proporzionata al valore del centravanti — ha dichiarato stamane per telefono Umberto Agnelli —. Non intendo, però, arrivare a cifre assurde».

Il giovane presidente della Juventus si trovava ancora a Londra in attesa di trasferirsi nel pomeriggio nella città industriale di Leeds, dove oggi avrà un colloquio decisivo col dirigente inglese Mister Sam Bolton. Da ieri Umberto Agnelli è al centro dell'attenzione degli sportivi inglesi ed è stato intervistato più volte. L'interessamento della Juventus per il centravanti Charles suscita orgoglio anche nei flemmatici sportivi britannici. Non manca però una certa preoccupazione per le cifre di cui si parla. In Inghilterra si teme che le società continentali — spagnole ed italiane in modo particolare — cerchino di accaparrarsi i migliori elementi d'oltre Manica, privando così il football britannico dei suoi assi.

«Per nostro conto — ha affermato il presidente juventino — siamo determinati ad avere la firma di Charles. Al momento attuale non abbiamo in campo dei calciatori su cui ripiegare eventualmente come acquisto di riserva».

«Si è detto che un'altra società italiana avrebbe trattato il lungo attaccante [illegible] or sono».

«Impossibile. Charles non era in vendita a nessun prezzo. Quando abbiamo saputo che le trattative potevano essere iniziate le abbiamo immediatamente allacciate».

«A che punto sono questi "pourparlers"?».

«Come ho detto, oggi ho un appuntamento col presidente del Leeds United Sam Bolton. Prima di partire dall'Italia avevo fissato un appuntamento telefonico».

«Il che significa che l'accordo in linea di massima era concluso...».

«Tutt'altro. Questo significa soltanto che il Leeds era disposto a cedere il suo miglior giocatore. Le clausole finanziarie verranno stabilite oggi».

«Era preparato alla concorrenza di altre società?

«Da parte del Real Madrid sì, da parte dell'Inter no».

Effettivamente sui giornali italiani è stato scritto alcuni giorni or sono dell'intenzione della Juventus. Se i nerazzurri avessero a loro volta voluto acquistare Charles avrebbero potuto farlo [illegible] pericolosa finanziariamente: in altre parole non c'era bisogno di scatenare una specie di pubblica gara.

Umberto Agnelli non aveva letto, stamane, i quotidiani inglesi in cui era riportata una dichiarazione attribuita a Valentini «pagheremo sempre qualche cosa di più di quanto [illegible] la Juventus». Non ha pertanto fatto alcun commento in proposito tanto più che la frase merita conferma.

«Farò del mio meglio — ha concluso il presidente bianconero — per portare in Italia il forte centravanti. Non gli ho ancora parlato. Avrò un colloquio con Charles quando le trattative saranno giunte in porto».

La squadra bianconera potrà dunque contare su un asso di notevole valore — sempre che le condizioni per avere il n. 9 inglese non siano proibitive. Questo interessamento dei dirigenti per la formazione del 1957-'58 è di buon augurio per l'undici che lotta attualmente per uscire dalla zona di difficoltà in cui i bianconeri non si sono mai trovati nel passato. Tocca [illegible] ai giocatori, con i loro sforzi, ed al pubblico, con il suo incitamento, di sostenere la squadra in modo che, raggiungendo la salvezza la Juventus si prepari ad essere nuovamente la squadra di rango che [illegible] conoscono.

### Domani allo Stadio Juventus - Biellese

Oggi pomeriggio i giocatori juventini si alleneranno ancora a ranghi completi con esercitazioni fisiche e palleggi. Per domani invece è in programma una partita contro la Biellese. [illegible] collauderà la formazione che intende opporre al Napoli, formazione che vedrà parecchie novità come il ritorno di Mazzia, [illegible]. Tutti i bianconeri sono in buone condizioni fisiche.

Al Torino attività ridotta con molti atleti a riposo: gli allenamenti riprenderanno a ritmo normale soltanto nella prossima settimana.

Umberto Agnelli

Chi acquisterà il centravanti inglese?

# L'Inter, terzo incomodo nella corsa a John Charles

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Gli eventi delle ultime ventiquattro ore hanno proiettato il «caso» Charles sulle prime pagine. Ormai non è più un fatto puramente sportivo. Se ne occupano gli uomini d'affari, ne parlano le gazzette della City, lo discutono le massaie, ne parlano perfino coloro per cui l'arte del pallone è un incomprensibile arcano. Basta osservare la pubblicità che ha ricevuto l'arrivo a Londra di Umberto Agnelli, il giovanissimo presidente della Juventus. La sua foto appare stamane su tutti i giornali, accompagnata da lunghe e indiscrete descrizioni del suo abito sportivo, della sua cortesia, della sua modestia, del suo «impeccabile» accento inglese. Ogni parola da lui pronunciata è stata religiosamente riferita (Agnelli è stato assediato ieri all'aeroporto e all'albergo da nugoli di giornalisti e fotografi) ed il liberale «News Chronicle» dedica quasi un'intera colonna in prima pagina alle sue dichiarazioni. Una frase sembra aver colpito in particolar modo i cronisti britannici: «Il calcio è la mia grande passione. Voglio fare della Juventus la miglior squadra d'Italia».

Questa ondata di frenetico interesse per un fatto di carattere sportivo è dovuta all'improvviso intervento dell'Inter. Fino a ieri mattina [illegible] un ostacolo parve frapporsi all'acquisto di John Charles da parte della Juventus. Nel pomeriggio, invece, anche la squadra milanese si è messa in contatto con il Leeds United ed ha contemporaneamente annunciato il proposito di assicurarsi il potente centro-attacco inglese. Un portavoce dell'Inter ha testualmente dichiarato al rappresentante di un giornale inglese a Milano: «Siamo pronti ad offrire più della Juventus. Vogliamo acquistare Charles e il problema del denaro non ci preoccupa». Ma non basta: la squadra spagnola «Real Madrid» — la quale fece qualche offerta, poi si ritirò silenziosa — sarebbe ora tornata all'attacco. Sam Bolton, il presidente della squadra di Leeds, ha ricevuto ieri sera un telegramma dall'«undici» madrileno: «Non faccia nulla fino nostro arrivo domenica». Quel giorno, infatti, il «Real Madrid» sbarcherà in Inghilterra per giocare contro il «Manchester United».

L'ingaggio di John Charles sembra dunque destinato a trasformarsi in un'appassionante asta, con offerte senza precedenti nel mondo degli affari sportivi. Ovviamente le tre squadre non hanno alcun interesse a far salire il prezzo base fissato da Sam Bolton — che dice non essere inferiore a 55 mila sterline — ma non si vede come questo pericolo possa essere evitato se tutte e tre intendono assicurarsi il giocatore. Umberto Agnelli, con il quale abbiamo parlato ieri sera, ci ha detto di avere «in mente» una cifra oltre la quale non intende andare (non ne ha voluto precisare l'entità, e si è così rifiutato di confermare la notizia secondo cui ammonterebbe a sessantacinquemila sterline), ma ha ammesso che l'intervento dell'Inter lo ha colto di sorpresa. L'astuto Sam Bolton ha immediatamente compreso i vantaggi della situazione. «Non sono impegnato con nessuno — egli continua a dire — sono pronto ad ascoltare le offerte di tutti».

Non è dunque detto che Umberto Agnelli — il quale sarà a Leeds oggi verso mezzogiorno, e vedrà Bolton nel pomeriggio — riesca a tornare domani a Londra con un sì o un no definitivo. Anche l'Inter, per singolare coincidenza, è in Inghilterra, essendosi battuta ieri sera con il Birmingham City. Vi è qui pertanto il dott. Valentini — suo segretario generale — il quale ci ha detto ieri sera per telefono: «Mi metterò certo in contatto con Bolton e staremo a vedere. Sono due anni che l'Inter sta cercando di acquistare Charles: il giocatore continua a interessarci». Ma Agnelli che Valentini hanno dichiarato di voler essere in Italia per Pasqua, ma quando hanno espresso questo proposito ancora non si sapeva del telegramma da Madrid. E se Bolton terrà l'asta aperta fin all'arrivo, domenica, degli spagnoli? E se verrà udire anche la loro offerta prima di rispondere alle squadre italiane?

Come abbiamo detto Umberto Agnelli ha ammesso al suo arrivo a Londra di non avere previsto l'azione milanese. Nelle sue dichiarazioni alla stampa britannica egli si è però mostrato ottimista sulle possibilità di successo della sua missione. «L'Inter è la squadra più ricca d'Italia e può certo offrire molto — egli ha detto — ma io ritengo tuttora che Charles verrà a far parte della Juventus. Non ho certo perduto le speranze di avere Charles sotto contratto prima di Pasqua».

Al laburista *Daily Herald* Agnelli ha dichiarato: «Non considero Charles il migliore centrattacco del mondo. Io l'ho visto una volta soltanto, la settimana scorsa, a [illegible], e, a giudicare da quella partita, l'ho classificato secondo, dopo Di Stefano, del Real Madrid. La Juventus ha bisogno di un cannoniere, di uno che segni molte reti e io penso che Charles sia l'uomo che fa per noi. Come stile egli è assai simile al centrattacco svedese Gunnar Nordahl».

John Charles — il personaggio al centro di questo vortice di milioni — è stato ieri irreperibile essendosi recato a Birmingham per un programma televisivo. Abbiamo parlato per telefono con sua moglie, la quale placidamente attende nella sua casa a Morley, una località vicino a Leeds, la nascita del terzo bambino. La creatura dovrebbe venire al mondo da un momento all'altro, è già «in ritardo» di quarantotto ore. «Spero proprio che queste trattative con la Juventus finiscano presto e bene — ci ha detto la signora. — Ho una gran voglia di andare in Italia, e, come me, mio marito».

Mario Ciriello

### Stamane allenamento dei calciatori azzurri

FIRENZE, giovedì sera.

Dieci dei 18 azzurri (mancano i giocatori della Fiorentina impegnati alle 16,15 nell'incontro di semifinale per la Coppa dei campioni con la Stella Rossa) si sono allenati stamani per circa un'ora sul terreno dello Stadio comunale.

Nel pomeriggio gli azzurri assisteranno all'incontro tra Stella Rossa e Fiorentina.

## I favoriti a Mirafiori

Programma ricco ed interessante anche oggi pomeriggio all'ippodromo di Mirafiori. Sono in programma nove corse, con inizio alle 15. Prova principale della giornata sarà il premio Unione Industriale (L. [illegible], m. 2000), in cui, dopo i ritiri di stamattina, sono annunciati partenti: Dicter (F. Campioli), Verne (L. Bellotti), Lebra (F. Carli), Nimbus (R. Baldi), Valdo (C. Milani), a m. 2000; Albero (F. Langhi), a m. 2000. Albero, che sarà accompagnato da Lebra, è il netto favorito.

Ecco i favoriti delle nove corse della giornata: premio SFA (L. 187.000, m. 2040; 4 partenti): Diderot-Alfeo; premio Sais Viscosa (L. 165.000, m. 2060; 6 partenti): Musora-Cartagine-Dedalo; premio RIV (L. 360.000, m. 1600; 5 partenti): Focinha-Kibuyu; premio Michelin (lire 135.000, m. 2000), 1ª divisione (10 partenti): Nerdi-Maharajh-Balso; 2ª divisione (7 partenti): Trovatore - Biaga; premio Unione Industriale (L. 300.000, m. 2000; 6 partenti): Albero-Valdo; premio Bussinera (lire 180.000, m. 1600; 6 partenti): Claremalia - Galanthus; premio Silpol (L. 145.000, m. 1600): 1ª divisione (7 partenti): Assalonne-Lorenzo; 2ª divisione (7 partenti): Alerno-Presagio.

OGGI I VIOLA AFFRONTANO I JUGOSLAVI

# Fiorentina-Stella Rossa: si decide la Coppa dei Campioni

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, giovedì sera.

*L'Italia giunge buona ultima nel risveglio d'interesse suscitato da questa Coppa dei Campioni d'Europa. Pareva una manifestazione di poco conto, in sul sorgere, e poi invece ha afferrato l'attenzione di tutti. E' questo per tutti, meno che per gli italiani, il momento dei tornei. Nascono come i funghi le iniziative del genere. Visto che il Campionato dei Campioni ha avuto successo, ora qualcuno vorrebbe la Coppa dei vincitori delle coppe, e qualcun altro un campionato delle squadre nazionali d'Europa.*

*Fanno parte della malattia comune, le iniziative di questo genere. La malattia che si è convenuto di definire come campionite, e che consiste nel voler vedere tutto inquadrato in manifestazioni regolari, nel dare una classifica a tutto. Si afferma per esempio che un incontro internazionale, come sarebbe un Italia-Francia o una Svizzera-Italia, non dice nulla a nessuno, è vuoto di contenuto se non manda chi vince a un dato punto e chi perde ad un altro di una graduatoria ufficialmente stabilita. Ve ne sono tante di queste idee allo studio che se dovessero concretarsi tutte bisognerebbe apportare modificazioni profonde e radicali alla organizzazione interna di ogni Paese europeo che vi partecipasse. Per la questione delle date, che sono quelle che sono, e per le fatiche alle quali verrebbero sottoposti i giocatori che, sul continente almeno, hanno limiti che non si possono superare senza che ne vada di mezzo l'interesse tutto delle gare. Per citare un caso, per farci stare tutto quel che si vorrebbe, occorrerebbe gettare all'aria tutta quella grave e voluminosa impalcatura dei campionati per cui tanto si è lavorato in questi ultimi tempi.*

*A parte ogni altra cosa, questo speciale campionato dei campioni di cui si parla ora ha il difetto di avere un carattere un po' retrospettivo; contrappone uno all'altro ogni anno i campioni della stagione precedente, squadre cioè che possono anche trovarsi, mentre competono, in condizioni di efficienza differenti da quelle che invece prima le hanno portate alla vittoria. Non si può fare diversamente, d'accordo, ma il campione di un'annata può diventare una squadra qualunque nella competizione che segue.*

*Comunque, a giudicare dal [illegible] ottenuto in certi Paesi questa Coppa dei campioni ha tutta l'aria di possedere un avvenire. E' alle sue prime edizioni, ma ogni anno è più interessante di quella che l'ha preceduta. Quest'anno chi pare voglia fare la parte del leone è il Real Club di Madrid, una compagine dalla potenza economica formidabile. Non per nulla la concittadina Juventus nella sua corsa per assicurarsi i servizi del gallese John Charles, che passa per il più efficiente giocatore del momento nella Gran Bretagna, si trova a competere anche con le cifre offerte dalla società spagnola. E' la squadra che ha acquistato l'italo-argentino Di Stefano, naturalizzato poi spagnolo e il nazionale francese di origine polacca Kopa e il sudamericano Rial. Dice che non teme rivali al mondo, il Real Club di Madrid, che spera di arrivare a Leeds se non prima in ordine di tempo, più decisamente come offerta, della Juventus, che pure l'idea giusta l'ha avuta.*

*Ora tocca alla Fiorentina, che, dopo di avere eliminato mentre era in pieno periodo di crisi la squadra campione della Svezia e della Svizzera, [illegible] nel vivo della lotta quando è ritornata in piena efficienza. La Fiorentina ha bisogno di disporre di tutti gli uomini suoi dell'anno scorso per sentirsi se stessa. Questa volta li ha tutti. Ne ha perfino lasciati a riposo quattro o cinque nell'incontro di campionato di domenica scorsa, che pure ha vinto, per di presentare oggi la sua formazione al completo. Gli undici uomini che hanno vinto il campionato la scorsa stagione — e che forse l'avrebbero vinto anche quest'anno se assenze impreviste e contrattempi di ogni tipo non fossero intervenuti — saranno presenti in campo quest'oggi. E, a eventuale disposizione, staranno pure le riserve Toros, Della Gratta, Scaramucci e Bizzarri.*

*Non così completi saranno invece gli avversari dei viola. Essi saranno privi della mezz'ala destra Toplak, che una grave testata con un avversario ha posto fuori di combattimento nell'incontro di domenica. Ma avranno invece il loro portiere normale, il nazionale Beara, che quel giorno non c'era, il quale è un animatore e che pare in gran forma al momento attuale.*

*Dalla preparazione compiuta l'altro ieri sul campo qui a Firenze, l'intera compagine jugoslava pare dei resto trovarsi in vena. La vittoria per una rete di scarto permetterebbe ai campioni della Jugoslavia di disputare un terzo decisivo incontro con i fiorentini; un successo più netto li qualificherebbe senz'altro per la finale della competizione, il 30 maggio a Madrid, contro il Real Club e il Manchester United — due unità che nel proprio Paese hanno, combinazione, ognuna la possibilità di vincere il campionato e la coppa — oltre, naturalmente, all'attuale torneo.*

*Sono qui radunati i giocatori della nostra nazionale in preparazione per l'incontro con l'Irlanda del Nord. Saranno tutti sul campo oggi, giocatori e dirigenti. La squadra vedrà all'opera metà di se stessa da una parte, e un avversario di chi deve incontrare a Zagabria il 28 maggio prossimo venturo dall'altra.*

Vittorio Pozzo

### Le formazioni in campo

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.

STELLA ROSSA: Beara; Stankovic, Zekovic; Mitic, Spajic, Tasic; Sekularac, Popovic, Kostic, Kostic, Rudinski.

ARBITRO: Schipper (della Federazione Olandese).

Inizio: ore 16,15.

Un pilota d'auto con i tecnici della Juventus Puppo (a sinistra) e Depetrini. Il giovane Carlo Abate appena tornato dal Giro della Sicilia ha partecipato ieri al pranzo a cui sono intervenuti dirigenti, giocatori e soci bianconeri. Sono stati fatti gli auguri a Puppo che si recherà a Venezia per le feste pasquali e successivamente in Riviera per curare la salute, e sono state rinnovate le espressioni augurali a Depetrini che... torna alla carica di «trainer» juventino. L'ex-azzurro, non tutti lo ricordano, è già stato infatti allenatore della Juventus per oltre un mese quando Chalmers ripartì per l'Inghilterra. Sotto le cure di Baldo allora giocatore-allenatore la Juventus infilò una serie positiva di partite. Depetrini spera ora in un bis. (foto Moisio)

MOLTE SQUADRE SONO POCO CONOSCIUTE DAGLI SCOMMETTITORI

# Totocalcio "mistero,, di IV Serie

Per la sospensione dei campionati di divisione nazionale, la schedina di domenica prossima è imperniata sulle partite del torneo di IV Serie.

1 ASTI (30) - IVREA (33). Sia l'Asti che l'Ivrea sono ormai tagliati fuori dalla lotta per le prime posizioni, ma la squadra astigiana conserva, a differenza di quella dell'Ivrea, ancora qualche possibilità di rientrare nel gruppetto delle prime sei, a condizione — naturalmente — di vincere il match con gli arancioni. Nell'Asti giocano il biellese Fabani, il granata (in prestito) Ferulli e l'ex-juventino, alessandrino e comasco Mazzucco; nelle file dell'Ivrea giocano Giarda e Cafasso già del Casale, Giuliano della Juventus, Crivellato del Torino; Fiorio del [illegible].

1X CORBETTA (36) - CUNEO (33). La principale partita del girone A di IV Serie. Il Cuneo deve difendere la sua posizione di capolista, ma il Corbetta, rivelazione del torneo, deve vincere per meritarsi almeno un posto nei futuri Gironi d'eccellenza. Il Corbetta, ex-campione lombardo di promozione, ha una saldissima difesa (27 goal subiti) ed un vivace attacco (53 reti segnate), e numerosi suoi atleti sono sotto osservazione da parte dei tecnici delle compagini di divisione superiore.

X CANTU' (28) - PIACENZA (39). Partita non troppo difficile per il Piacenza, che occupa uno dei primi posti nel suo girone. La squadra emiliana, praticamente sicura di conservare l'ottima classifica finora riportata, baderà unicamente a non restare sconfitta.

X 1 2 VARESE (33) - MARZOLI (44). Il Marzoli capolista ha perso in tutto il campionato solamente due gare, ne ha pareggiate 8 e vinte 19. Ha 61 reti attive e 14 passive. A Varese, contro una compagine in lotta per far parte delle prescelte per i Gironi di eccellenza, il Marzoli potrebbe anche trovare il compito più duro del previsto.

X PONZIANA (28) - BELLUNO (35). Il Belluno non ha ancora perso ogni speranza di raggiungere il C.R.D.A., capolista del girone C, ma per riuscirvi non dovrà essere sconfitto sul campo della Ponziana.

X 1 SOLVAY (30) - ANCONITANA (35). L'Anconitana allenata da Carlo Parola sta per concludere in modo soddisfacente il suo buon campionato e domenica, sul campo del Solvay, si batterà in formazione completa per non essere sconfitta. Nelle file dell'Anconitana giocano il portiere dei ragazzi juventini Maitrel, autore di un grande campionato, ed altri ex-bianconeri torinesi come Bertucelli, l'anziano Rabitti, Bertello e l'ala sinistra Barengo.

1 SPEZIA (32) - LUCCHESE (34). Incontro combattutissimo per tradizione quello tra gli spezzini di Franceschini ed i lucchesi. Le due formazioni pressapoco si equivalgono; lo Spezia ha segnato 46 goals subendone 30, mentre la Lucchese ne ha realizzati 42 incassandone 27.

X PERUGIA (21) - B.P.D. COLLEFERRO (33). Dovrebbe essere una partita da pareggio. Il Perugia non ha alcun obiettivo da raggiungere, mentre il B.P.D. Colleferro, con un match nullo potrebbe rafforzare la sua classifica, puntando seriamente alla conquista di uno dei primi sei posti nella graduatoria.

2 SPES (21) - CHINOTTO NERI (41). Il Chinotto Neri, che ha nell'ex-laziale Antonazzi e nell'ex-cagliaritano Morgia i suoi punti di forza, punta naturalmente al successo pieno per poter continuare la strenua lotta con la squadra della Federconsorzi, onde stabilire quale delle due compagini sarà ammessa alle finali.

X 2 TORRES (31) - FOLIGNO (35). Troppo divario di rendimento e di classe tra le due squadre per poter pronosticare un successo del Torres. Il Foligno, che al centro della mediana allinea l'ex-laziale Malacarne, dovrebbe uscire imbattuto dal campo rivale.

1X CAMPOBASSO (36) - CHIETI (38). Sarà una gara particolarmente accanita poiché il Campobasso non ha intenzione di cedere la vittoria ai rivali chietini. Il Chieti sta cercando di raggiungere il Lecco, attuale capolista del girone, ed avere così accesso alle finali.

1 TRANI (19) - BARLETTA (31). La compagine di Barletta non ha ancora rinunciato al primato nel girone e tenta di conquistare il successo pieno sul non difficile terreno del Trani.

X COSENZA (34) - MARSALA (42). Rivalità calabro-siciliana in atto nel grande confronto del girone H. Il Cosenza punta alla vittoria netta per ragioni di prestigio non disgiunte da necessità di classifica. Il Marsala però ha la più forte difesa di tutta la IV Serie, avendo finora incassato solo 9 goal contro i 42 messi a segno.

1 PESCARA (34) - GIULIANOVA (26).

X 1 MONTECATINI (30) - PISTOIESE (36).

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## Il nuovo film di Charlie Chaplin verrà presentato in settembre

# Questa è la vera storia di "Un re a New York,,

**Il grande attore non è più Charlot, ma un elegante sovrano europeo detronizzato - I primi sconvolgenti contatti del monarca con la rumorosa metropoli - Diventato vedetta della televisione, acquista popolare celebrità in tutta l'America - L'amicizia con un ragazzo che legge Carlo Marx gli procura noie e gli fa perdere la popolarità - Il ritorno in Europa**

*Nostro servizio particolare*

**Parigi, giovedì sera.**

*Il nuovo film di Charlie Chaplin, Un re a New York, realizzato con grande segretezza e ormai completato in ogni sua parte, ha dato motivo, durante la sua lavorazione, a una quantità notevole di indiscrezioni e notizie, quasi sempre frammentarie e talvolta inesatte. In realtà, nessuno conosceva interamente la vicenda del film di cui si parlava tanto e sul quale il suo autore continua tuttora a mantenere il segreto ufficiale, anche se ha già annunciato la presentazione del film a Londra per il prossimo settembre. Comunque, in questi giorni, una rivelazione è stata fatta, sullo scenario del film.*

*Innanzitutto si apprende che il personaggio interpretato da Charlie Chaplin non ha più nulla del classico Charlot: esso è elegantemente vestito all'ultima moda, come conviene a un sovrano spodestato. E la vicenda si svolge nel modo seguente.*

*Un re europeo (Charlie Chaplin) è detronizzato come tanti altri sovrani. Egli abbandona l'Europa e s'imbarca per gli Stati Uniti a bordo di un aereo. Giunge a New York e si sente molto felice d'essere arrivato nel paese della libertà. Tuttavia è sorpreso che, prima di mettere piede sul suolo americano, gli prendano le impronte digitali.*

*Ma il re dimentica presto questo piccolo disappunto. Essendo ricco, può vivere felice e senza preoccupazioni. A New York incontra un suo ex-ambasciatore negli Stati Uniti e con lui compie una passeggiata a Broadway. Però il re ha l'impressione di essere capitato in un mondo bizzarro: i claksons delle auto, i rumori della strada, le grida della gente, il frastuono del traffico, la musica che proviene da ogni locale, l'immenso e cupo mormorio delle conversazioni producono nelle sue orecchie una cacofonia che gli fa girare la testa. Sente di perdere terreno e non trova altro scampo che quello di rifugiarsi in un cinema per trovarvi un po' di calma.*

Charlie Chaplin e Dawn Addams in una delle più divertenti scene del film «Un re a New York»

*Lo spettacolo che l'accoglie nella sala cinematografica è spaventoso: nei corridoi delle poltrone, adolescenti d'ambo i sessi si abbandonano a inconcepibili contorsioni, lanciando grida selvagge che invadono il locale. Ciò avviene perchè sulla scena un cantante specializzato interpreta dei motivi di rock and roll.*

*Il film incomincia, ma il re è avvolto da un frastuono anche più assordante: da ogni angolo della sala il suono stereofonico si precipita su di lui, lo schiaccia, lo trascina nel suo turbine e lo abbrutisce. Al monarca non resta che ritornare sulla strada che ora, al confronto col cinema, gli sembra una oasi di pace.*

*Il re sceglie quale sua residenza uno dei più lussuosi alberghi di Park Avenue, e il suo ambasciatore, destituito dal nuovo regime del suo Paese, si ritira con lui. Il sovrano è frattanto invitato a un ricevimento al quale assiste il «Tout New York», ed egli ne è la più spettacolare attrattiva: un vero re detronizzato è una vedetta per i «re» del petrolio, della carne in conserva e del «chewing-gum».*

*Intanto il re già sa che è diventato molto povero, ma l'America gli ha, quanto meno, dato un insegnamento: egli si rende conto che se continua a comportarsi come un uomo ricchissimo, anche se non ha un soldo in tasca, il prossimo lo tratterà da uomo ricchissimo. Perciò, durante il ricevimento, egli assolve perfettamente il suo ruolo di re.*

*Il sovrano ignorava, tra l'altro, che cosa importante fosse la televisione; ma, da un giorno all'altro, diventa vedetta per i telespettatori e una publicity-girl, molto intraprendente (impersonata da Dawn Addams) lo avvicina. Questa è una ragazza americanissima, in possesso di uno spiccato senso delle opportunità commerciali, che offre al re un vantaggioso contratto se egli accetta di avere il proprio show pubblicitario alla televisione. Così avviene che il monarca acquista una popolare celebrità dalle coste dell'Atlantico a quelle del Pacifico. Quale re in Europa, egli non godette mai di una popolarità simile a quella che ora gli procurano le sue apparizioni sui teleschermi.*

*Un giorno il re incontra un ragazzo (interpretato da Michael Chaplin, figliolotto di Charlie) che sta leggendo un libro di Carlo Marx. Sorpreso da tale lettura, il re domanda al fanciullo se è comunista e il ragazzo gli risponde che non occorre essere comunista per leggere Carlo Marx. Il re-vedetta e il suo piccolo interlocutore continuano a discutere e finiscono per diventare amici.*

*Ma, poco tempo dopo, a causa delle sue cattive letture, il ragazzo è chiamato a spiegare davanti a una commissione d'inchiesta la sua attività antiamericana. Si portano così a conoscenza del pubblico tutte le constatazioni dell'inchiesta, in esse compresi i nomi degli amici dell'accusato. Fra questi nomi figura quello del re. Immediatamente il contratto che il re ha con la televisione è risolto, e l'opinione pubblica volta le spalle a quest'uomo che prima amava. Ancora una volta il re cade brutalmente dal vertice della scala sociale al più basso livello della condizione umana, molto più in basso del giorno della sua abdicazione.*

*Ritrovato il suo piccolo amico, il re lo saluta per sempre e riparte per l'Europa perchè ha compreso che all'Europa egli appartiene. L'ultima scena lo mostra nell'aereo, mentre scruta New York che vede per l'ultima volta...*

**b. a.**

## Oggi e domani alla radio

***L'Angelo di Caino*, due tempi di Luigi Santucci alle 21,30 sul programma nazionale - Carlo Franci dirige il concerto sinfonico del II programma (ore 20,30) - *La Passione secondo San Matteo* di Bach sul terzo programma (ore 21,20) Un film su Montecassino alla televisione (ore 21,20)**

**GIOVEDI' 18 APRILE**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - 13,30: Album musicale - [illegible] - 14: Giornale [illegible] - 14,15-14,30: Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 16,00: Le opinioni degli altri - 16,45: Cori di voci bianche diretti da Renata Cortiglioni - 17: Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli - 17,20: In collegamento con la Radio Vaticana [illegible] dalla Chiesa di Sant'Anselmo all'Aventino in Roma - Cardinale Giuseppe Pizzardo: Per le funzioni ecclesiastiche - 18: J. Chr. Bach: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore - 18,10: «Ponzio Pilato», a cura di [illegible] [illegible]

Ore 21,30: **L'angelo di Caino**, due tempi di Luigi Santucci. [illegible]

[illegible]

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II m. 307,2, Torino m.f. II, Alessandria [illegible]) — Ore 13: Van Der Linden e la sua orchestra - [illegible] - 13,30: Giornale - 13,44: [illegible] - 14,30: [illegible] - 16: Giornale - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - [illegible]

[illegible]

Ore 20,30: **I concerti del Secondo Programma**. Direttore Carlo Franci. Beethoven: 1) Coriolano, ouverture op. 62; 2) Concerto in re maggiore op. 61, per violino e orchestra: a) Allegro ma non troppo, b) Larghetto, c) Rondò; De Falla: Il cappello a tre punte, suite dal balletto: a) I vicini, b) Danza del mugnaio, c) Danza finale. Violinista Hermann Krebbers. Orchestra sinfonica di Torino - 21,30: Voci dell'anima: Letture poetiche - 21,45: Pianista [illegible]: Schumann: a) Arabesco, b) [illegible]; Chopin: a) Mazurca in si bemolle minore n. 4 op. 24, b) Scherzo in mi maggiore op. 54 - 22,15: Ultime notizie - Orchestra diretta da [illegible] [illegible]

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III m. 210,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Umanesimo e Riforma, a cura di Michele Federico Sciacca. [illegible]

Ore 20,20: **Johann Sebastian Bach: Passione secondo San Matteo**. Solisti: Maria Coppens, soprano; Aafje Heynis, contralto; Richard Lewis, [illegible], tenori; Marcel Cordes, Jan [illegible], bassi; [illegible] van Dijck, [illegible] Grendelberge, oboe e oboe d'amore; Willy Gaethens, René Antoine, oboe e oboe da caccia. Coro di fanciulli della «Schola Cantorum St. [illegible]», diretta da N. van Watebeke.

**ROMA II** (m. 355) — Ore 22,35-7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

**TELEVISIONE** — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: Vita segreta di Danny Kaye - 18: Viaggi in poltrona, a cura di Franco Caprino e Gilberto Sevari - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: **Settimana Santa a Siviglia**: documentario di Giuseppe Lisi. Le celebrazioni della Settimana Santa in Andalusia e nel levante spagnolo ebbero origine a Siviglia dove le confraternite, e le loro processioni sorsero per volontà del marchese di Tarifa, Don Fabrique Enriquez de Ribera, dopo il suo ritorno dal pellegrinaggio compiuto nell'agosto del 1519 in Terra Santa. [illegible]

**VENERDI' 19 APRILE**

(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE** — [illegible]

**SECONDO PROGRAMMA** — [illegible]

**TERZO PROGRAMMA** — [illegible]

**TELEVISIONE** — [illegible]

### STASERA UN DOCUMENTARIO SUL GIOVEDI' SANTO ANDALUSO

# I celebri "incappucciati,, di Siviglia sfilano sugli schermi televisivi

Questa sera i telespettatori potranno assistere alle solenni cerimonie religiose, famose in tutto il mondo, che si svolgono a Siviglia durante la Settimana Santa. Alle 21 infatti verrà trasmesso un documentario di Giuseppe Lisi che presenterà le fasi salienti della celebre processione degli «incappucciati», appartenenti alle diverse confraternite, tanti quanti sono i rioni di Siviglia. I colori dei «cappucci» dei confratelli variano secondo la pia associazione cui appartengono, ma tutti i singolari copricapo stanno a significare una cosa sola: la partecipazione alle sofferenze per la morte del Salvatore.

Questo simbolismo e le cerimonie che ad esso si riconnettono hanno una antichissima origine. Risalgono infatti al 1500 quando il marchese di Tarifa, don Fabrique Enriquez de Ribera, figlio di un patrizio andaluso e parente dello stesso re, al ritorno da un suo pellegrinaggio a Gerusalemme, fece voto di profondere tutto il suo patrimonio per commemorare degnamente nella propria città natale di Siviglia la settimana della morte di Cristo.

Il marchese de Ribera, che in Terrasanta aveva percorso tutta la Via Crucis, fece erigere in Siviglia dodici croci, con la medesima distanza fra loro delle «stazioni» di Gerusalemme. Ogni anno, nei sette venerdì di Quaresima, don Fabrique, seguito dai familiari e dai servi percorreva questa Via Crucis. Presto si unirono a lui i frati di alcune comunità, e più tardi i penitenti. La partecipazione di costoro assunse forme così esagerate che alla fine del Settecento Carlo III dovette intervenire con un decreto per proibire le fustigazioni e le flagellazioni. Si erano intanto costituite le confraternite che ancor oggi rimangono e costituiscono il nucleo più pittoresco della sacra processione.

Così gli «incappucciati» sfileranno stasera davanti agli occhi dei telespettatori gli enormi e antichissimi carri, sfarzosamente addobbati, sui quali, in mezzo a un immenso numero di ceri, s'innalzano i simulacri di Cristo e della Vergine. Suggestivi sono anche i canti che accompagnano il corteo, le «Saetas», specie di lamentazioni che i fedeli pronunciano al passaggio dei carri.

E' proprio la partecipazione di tutta la folla ad accrescere la bellezza di questa processione: l'intera città infatti è protagonista del mistero che misticamente rinnova nei fedeli le sofferenze del Salvatore e della Vergine.

### Il Festival internazionale della canzone a Venezia

**Venezia, giovedì sera.**

Anche quest'anno Venezia, dal 27 al 29 giugno, avrà il suo Festival internazionale della canzone giunto ormai alla sua terza edizione.

Quest'anno il Festival internazionale della canzone si avvale di una formula nuova: le orchestre delle varie nazioni in gara saranno giudicate sulla base di un pezzo musicale fisso, il «Carnevale di Venezia», che dovranno eseguire secondo una libera interpretazione. Ogni complesso, poi, presenterà una serie di canzoni edite ed inedite scelte fra quelle di maggior successo degli ultimi dieci anni.

Il Consiglio comunale di Venezia ha ratificato una spesa di 35 milioni per la prossima manifestazione canora, per la quale sarà effettuato, nelle varie serate di eliminatorie che avranno luogo al Palazzo del Cinema, il collegamento radiofonico con i Paesi partecipanti. La serata conclusiva invece, che si svolgerà in piazza San Marco, sarà radiotrasmessa per Eurovisione.

### La prosa al Carignano

Stasera serata d'addio di Govi con «Pignasecca e Pignaverde» di Valentinetti. Da sabato 20 aprile la compagnia di prosa Andreina Pagnani - Olga Villi - Gabriele Ferzetti e Arnoldo Foà presenterà una novità «Adorabile Giulia» di M. G. Sauvajon.

**AMICI DELLA MUSICA** — Questa sera, ore 21,20, al Conservatorio, concerto del Trio Pierangeli-Egaddi (violinista Enrico Pierangeli, violoncellista Umberto Egaddi e pianista Amalia Mussato). In programma: Haydn, Trio I in sol maggiore; Beethoven, Trio V in re maggiore op. 70; Mendelssohn, Trio II in do minore op. 66. Biglietti la sera al Conservatorio.

*La caccia ai numeri probabili*

# Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggior ritardo dopo l'estrazione del 13 aprile '57 nelle 10 ruote:

**TORINO:** n. 5 (da 88 sett.); 83 (da 57); 52 (da 56); 11 (da 50); 64 (da 53); 27 (da 46); 16 (da 45); 34 (da 39); 31 (da 39); 89 (da 38).

**BARI:** n. 83 (da 80 sett.); 76 (da 60); 15 (da 59); 54 (da 50); 67 (da 47); 55 (da 45); 38 (da 44); 70 (da 43); 9 (da 38); 22 (da 38).

**CAGLIARI:** n. 76 (da 67 sett.); 35 (da 57); 58 (da 56); 20 (da 53); 12 (da 50); 33 (da 48); 48 (da 48); 29 (da 47); 34 (da 46); 4 (da 42).

**FIRENZE:** n. 58 (da 60 sett.); 82 (da 55); 10 (da 48); 37 (da 46); 47 (da 45); 73 (da 44); 83 (da 42); 63 (da 41); 16 (da 41); 8 (da 40).

**GENOVA:** n. 4 (da 78 sett.); 28 (da 70); 38 (da 60); 36 (da 52); 30 (da 46); 44 (da 42); 77 (da 41); 78 (da 40); 61 (da 89); 71 (da [illegible]).

**MILANO:** n. 58 (da 78 sett.); 17 (da 50); 15 (da 49); 5 (da 47); 79 (da 48); 7 (da 40); 40 (da 40); 22 (da 37); 39 (da 36); 50 (da 35).

**NAPOLI:** n. 77 (da 87 sett.); 79 (da 76); 30 (da 70); 33 (da 51); 68 (da 51); 8 (da 40); 9 (da 42); 13 (da [illegible]); 38 (da 29); 30 (da 28).

**PALERMO:** n. 65 (da 70 sett.); 47 (da 67); 83 (da 46); 13 (da 50); 31 (da 55); 63 (da 55); 19 (da 53); 77 (da 51); 34 (da 46); 89 (da 36).

**ROMA:** 06 (da 91 sett.); 86 (da 81); 58 (da 77); 46 (da 53); 65 (da 48); 60 (da 46); 21 (da 43); 54 (da 36); 64 (da 34); 4 (da 33).

**VENEZIA:** n. 38 (da 65 sett.); 80 (da 67); 82 (da 44); 60 (da 44); 40 (da 41); 85 (da 40); 84 (da 39); 51 (da 37); 28 (da 36); 11 (da 34).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

**GEMELLI:** Torino, 1 sett.; Bari, 4; Cagliari, 0; Firenze, 2; Genova, 10; Milano, 1; Napoli, 22; Palermo, 8; Roma, 41; Venezia, 9.

**VERTIBILI:** Torino, 5 sett.; Bari, 2; Cagliari, 8; Firenze, 13; Genova, 6; Milano, 3; Napoli, 16; Palermo, 11; Roma, 13; Venezia, 1.

**CADENZE:** Torino, 0 (da 36); Bari, 7 e 9 (da 20); Cagliari, 5 (da 30); Firenze, 1 (da 50); Genova, 0 (da 20); Milano, 1 (da 34); Napoli, 8 (da 22); Palermo, 9 (da 44); Roma, 4 (da 26); Venezia, 5 (da 14).

**FIGURE:** Torino, 1 (da 46); Bari, 0 (da 21); Cagliari, 4 (da 31); Firenze, 7 (da [illegible]); Genova, 9 (da 26); Milano, 3 (da 46); Napoli, 7 (da 32); Palermo, 5 (da 76); Roma, 5 (da 20); Venezia, 3 (da 5).

**DECINE:** Torino, 80.na (da 15); Bari, 40.na (da 34); Cagliari, 90.na (da 43); Firenze, 60.na (da 21); Genova, 30.na (da 19); Milano, 20.na (da 20); Napoli, 80.na (da 19); Palermo, 10.na (da 50); Roma, 40.na e 50.na (da 31); Venezia, 60.na (da 20).

I maggiori ritardi rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 67 da [illegible] sett.; 2° estratto: Torino: n. 26 da 660 sett.; 3° estratto: Milano: n. 8 da 566 sett.; 4° estratto: Milano: n. 67 da 686 sett.; 5° estratto: Milano: n. 58 da 616 sett.

A Roma è uscito, dopo 470 settimane, il n. 57, 1° estratto.

Numeri di massima frequenza dall'1-1-'57 (15 settimane):

**Torino:** n. 41 (4 vol.); 58 (3); 20, 26, 34, 44, 48, 56, 57, 63, 66, 70, 72, 74, 80, 87 (2).

**Bari:** n. 8, 16, 26, 37, 50, 60, 89 (3 vol.); 4, 8, 12, 24, 35, 46, 48, 66, 84, 89 (2).

**Cagliari:** n. 70 (4 vol.); 48, 52, 63, 88 (3); 14, 40, 41, 66, 77, 78, 82, 83, 85, 86 (2).

**Firenze:** n. 29 (4 vol.); 30, 34, 44 (3); 4, 8, 33, 45, 48, 55, 60, 66, 74, 77, 84 (2).

**Genova:** n. 1 (5 vol.); 15 (4); 13, 42, 66, 47, 74, 83 (3); 7, 8, 14, 27, 55, 72, 80, 81, 90 (2).

**Milano:** n. 58 (4 vol.); 36 (3); 3, 6, 8, 20, 27, 36, 47, 48, 49, 60, 71, 77, 78 (2).

**Napoli:** n. 11, 14, 16, 17, 28, 80, 41, 90 (3); 1, 2, 4, 18, 25, 46, 51, 58, 78, 80 (2).

**Palermo:** n. 43, 71 (3); 6, 8, 17, 20, 24, 34, 35, 44, 49, 50, 53, 57, 63, 78, 79, 80, 81, 86 (2).

**Roma:** n. 26, 73 (3); 5, 7, 18, 20, 25, 31, 42, 72, 79 (2).

**Venezia:** n. 70 (4 vol.); 10, 18, 21, 33 (3 vol.); 1, 25, 31, 32, 43, 45, 60, 65, 66, 69, 71, 74, 85 (2).

Frequenze degli estratti determinati nelle prime 15 settimane dell'anno:

**Torino:** 34 (3 volte cons. di estratto); 41 (3 vol. cons. 1°); 41 (3 vol. 3°); 74 (3 vol. 5°).

**Bari:** 8, 8 (3 vol. 2° estr.); 10, 16 (3 vol. 3°); 30, 60 (2 vol. 4°); 37, 50 (2 vol. 5°).

**Cagliari:** 70 (3 vol. 1° estr.); 84 (3 vol. 1°); 48 (2 vol. 3°); 70 (2 vol. 4°); 52, 86 (2 vol. 5°).

**Firenze:** 34, 66 (3 vol. 5° estr.).

**Genova:** 66 (3 vol. 1° estr.); 1, 80 (3 vol. 3°); 15 (2 vol. 3°); 74 (2 vol. 4°); 1, 11, 47 (2 vol. 5°).

**Milano:** 37 (3 vol. 1° estr.); 34 (3 vol. 3°); 58 (3 vol. 5°).

**Napoli:** 11 (3 vol. 2° estr.); 46, 51 (3 vol. 3°); 16, 17, 19 (3 volte 4°); 41 (3 vol. 5°); 35 (2 vol. 5°).

**Palermo:** 8, 71 (2 vol. 1° estr.); 50 (2 vol. 2°); 31, 50 (2 vol. 4°); 57 (2 vol. 5°).

**Roma:** 20 (3 vol. 1° estr.); 20 (2 vol. 3°).

**Venezia:** 70 (2 vol. 1° estr.); 70 (2 vol. 3°); 10, 45 (3 vol. 4°); 31 (3 vol. 5°).

Dall'inizio dell'anno i vertibili sono usciti:

1 volta a Torino (57, 75); 1 volta a Bari (28, 82); 1 volta a Cagliari (23, 32); 1 volta a Firenze (31, 13); 2 volte a Genova (72, 27); 3 volte a Milano (34, 43; 83, 38); 1 volta a Palermo (42, 24); 1 volta a Roma (84, 48); 2 volte a Venezia (86, 68; 18, 81).

I gemelli sono usciti:

1 volta a Torino con 3 ambi (44, 55, 22); 1 volta a Bari (22, 88); 1 volta a Cagliari con 3 ambi (11, 66, 77); 4 volte a Firenze (66, 44; 44, 77; 44, 22; 55, 77); 2 volte a Genova (11, 33; 55, 11); 1 volta a Milano con 3 ambi (77, 66, 88); 1 volta a Palermo con 3 ambi (88, 55, 44); 1 volta a Venezia (66, 22).

# ULTIME NOTIZIE

IL CONSIGLIO RIUNITO STAMANE AL VIMINALE

## La vertenza dei pedaggi ancora all'esame dei ministri

**Al Cairo una nostra commissione sta svolgendo trattative - Palazzo Chigi ha condizionato la continuazione dei negoziati al rispetto dell'accordo che prevede un mese di preavviso per la denuncia dei trattati sul "clearing,, - Allo studio un compromesso per i parastatali**

Roma, giovedì sera.

E' tornato a riunirsi stamane alle 11 al Viminale il Consiglio dei Ministri, che deve tra l'altro esaminare la vertenza dei parastatali e studiare le misure opportune per raggiungere con questa categoria di lavoratori un accordo soddisfacente. Non è improbabile che alla fine della riunione il ministro Martino informi i colleghi di Gabinetto sugli ultimi sviluppi della situazione di Suez e sulle trattative in corso al Cairo per superare il punto morto dovuto alla risoluzione del governo egiziano di denunciare il nostro trattato commerciale e, in base ad esso, i pagamenti in clearing non solo con l'Italia, ma con tutti gli altri Paesi con cui l'Egitto mantiene una tale forma di pagamento.

Dal comunicato del Consiglio dei Ministri trasmesso alla fine della riunione di ieri, risulterebbe che il governo dimostra una certa «soddisfazione» per la decisione egiziana di rinviare di dieci giorni l'applicazione del pagamento in contanti del pedaggio delle navi italiane attraverso il Canale di Suez.

A quanto si riferisce, Palazzo Chigi ha condizionato la continuazione delle trattative al rispetto dell'accordo del 1952, che prevede un mese di preavviso per la denuncia dell'accordo di clearing. Le autorità egiziane hanno trovato una via di mezzo e hanno offerto dieci giorni, che sono stati accettati con riserva; allo scadere dei dieci giorni, se non si sarà trovata una conveniente sistemazione degli accordi precedenti (e sembra difficile allo stato delle cose che questa sistemazione possa avvenire in così breve tempo), il Governo italiano sollecitava l'applicazione integrale dell'accordo stabilito, vale a dire il rispetto del mese di preavviso che comporterebbe in tal modo una successiva proroga di altri venti giorni ai pagamenti in clearing.

Le trattative vengono condotte da un'apposita Commissione italiana che già si trova, in questi giorni al Cairo per discutere su nuove basi gli accordi commerciali esistenti fra l'Italia e l'Egitto. Come si sa, il Cairo ha chiesto di elevare a 4 miliardi l'attuale clearing, che è limitato a 2 miliardi. Ora, in queste trattative si inserisce anche il pagamento per i pedaggi di Suez. Una cosa comunque è stata accolta dagli egiziani, e cioè che tale pagamento non venga fatto in valuta straniera, ma in lire multilaterali, vale a dire con moneta italiana spendibile sui mercati mondiali. La differenza è notevole, in quanto consentirebbe alla nostra bilancia commerciale di evitare l'esborso di capitali pregiati. Si darebbe cioè all'Egitto una specie di fede di credito che verrebbe assorbita dagli altri Paesi coi quali l'Italia mantiene rapporti commerciali e siccome con questi tutti i Paesi vige, almeno per ora, la formula del clearing, si tratterebbe, tutto sommato, di una specie di partita di giro.

La vertenza con l'Egitto ha portato il discorso su un piano più vasto e si è allargata alla politica che l'Italia persegue nel Medio Oriente.

Come si sa anche su questo punto Palazzo Chigi ha dovuto superare qualche dissenso con Piazza del Gesù che si è pronunziata per una politica più aperta verso l'Egitto e i Paesi arabi. L'improvvisa decisione dell'Egitto ha perciò provocato un cedimento da questa parte e Martino si è visto appoggiato proprio da quegli ambienti cattolici che non avevano nascosto le loro perplessità. Ieri c'è stato in tale senso un commento dell'*Osservatore Romano della Domenica*, e oggi il giornale dell'Azione Cattolica si augura che si trovi alla controversia in corso fra l'Italia e l'Egitto una soluzione soddisfacente e per non ferire a morte l'amicizia che la democrazia italiana ha generosamente e unilateralmente, ovviando alla dilatoria egiziana nella crisi delle scorse settimane, ma per integrarla con un atteggiamento altrettanto amichevole da parte dell'Egitto verso l'Italia.

### Le quattro navi italiane stanno attraversando il Canale

ROMA, giovedì sera.

E' giunta comunicazione agli organi governativi che le quattro navi italiane hanno lasciato stanotte alle ore 1 Port Said per la traversata del Canale.

"Terremoto,, dopo le dimissioni di Matteotti

## Come si presenta ora la direzione del P.S.D.I.

*L'esecutivo resta fedele alla politica centrista - La sinistra ha guadagnato un voto - La posizione dei ministri Romita e Vigorelli*

Roma, giovedì sera.

*Non che si sia avuto nel partito socialdemocratico, con l'uscita di Matteotti, un terremoto; ma molte cose sono cambiate. La situazione è, comunque, la seguente: Mario Tanassi è il nuovo segretario del partito, Lupis il vice-segretario; l'esecutivo, con la sostituzione di Italiano al posto di Matteotti, rimane fedele alla politica centrista, e quindi a Saragat; la sinistra, che nella Direzione aveva sette voti, ne ha guadagnato un voto, il sindacalista Cassini;* [illegible]

[illegible]

Pellecchia

A Rocchetta Tanaro

### Un bambino scomparso è trovato morto in un pozzo

Asti, giovedì sera.

Ieri pomeriggio scompariva dalla sua abitazione il bambino Giuseppe Necco di dieci anni, residente a Rocchetta Tanaro (Asti). I genitori, disperati, si mettevano alla sua ricerca, interessando anche i carabinieri. Veniva battuta tutta la campagna circostante, ma senza trovare traccia del bimbo. Stamane il piccolo Necco è stato rinvenuto morto in un pozzo [illegible] della sua abitazione. E' risultato che il bimbo si era portato ieri pomeriggio vicino al pozzo per giocare; probabilmente ad un certo momento è salito sul parapetto ed è caduto nell'interno della cisterna annegando. Nessuno aveva pensato ieri di guardare dentro il pozzo. Solo stamane un contadino, andando ad attingervi acqua, scorgeva il corpo del piccolo che galleggiava. I carabinieri non hanno accertato alcuna responsabilità a carico di terzi e la Procura della Repubblica ha rilasciato il nulla osta per i funerali.

### Un villaggio isolato per il franamento d'una strada

Voghera, giovedì sera.

Sambonato, frazione del comune di Zerba, nel Piacentino, è isolata in seguito al franamento della strada che collega il villaggio montano con Pianostano di S. Margherita Staffora. La strada, che era stata costruita dagli abitanti di Sambonato, è franata in conseguenza della pioggia dei giorni scorsi.

L'americano Harold Connolly, campione olimpionico del martello, e la cecoslovacca Olga Fikotova, campionessa olimpionica del disco, le cui nozze sono state celebrate a Praga, sono giunti a Parigi. Poco dopo davano una dimostrazione della loro bravura. (Telefoto a «Stampa Sera»)

*Il processo al funzionario del Registro di Pinerolo*

## Sei anni chiesti dal P.G. per il dott. Catello Ferrara

*Per il geom. Gilli proposta una condanna a cinque anni - Oggi pomeriggio la sentenza*

Pinerolo, giovedì sera.

(m. c. g.) Con la requisitoria del P. M. dr. Benedicti, il processo a carico del vice-procuratore del Registro di Pinerolo, dr. Catello Ferrara, è entrato oggi nella sua fase conclusiva, e forse in serata si avrà la sentenza; sono comunque da escludere nuovi colpi di scena, poichè ormai la posizione dei due imputati è definita.

Il dr. Ferrara, approfittando della sua posizione, ha chiesto ed ottenuto somme in denaro da incauti contribuenti, i quali credettero così di ottenere più eque tassazioni; il geom. Gilli è stato in un caso accertato mediatore tra il funzionario e un contribuente. Mentre per il Ferrara non vi sono attenuanti e, nonostante i disperati dinieghi, la sua posizione appare ormai definitivamente compromessa, incerta rimane quella del Gilli.

Due sono i fatti nei quali è implicato. Nel primo, quello relativo ai fratelli Vaglienti, la sua partecipazione è stata molto scarsa, in quanto egli si è limitato ad informare i suoi clienti della pretese del Ferrara; nel secondo caso invece, emerso nel corso del dibattito, la posizione del Gilli non è ancora ben chiara. I fratelli Toja, assistiti dal Gilli per concordare con l'ufficio del Registro una tassa di successione, sborsarono sotto banco, ma prudentemente a mezzo assegno, duecentomila lire; il Gilli, che chiese ed ottenne la somma, affermò agli interessati che era per il Ferrara, e i fratelli Toja ne furono e ne sono tuttora convinti, in quanto in seguito alla loro generosità si videro ridotto l'accertamento da 18 a 10 milioni. In udienza, però, colpo di scena; infatti il Gilli ieri dichiarò candidamente di avere, sì, ricevuto duecentomila lire, ma di essersele trattenute in attesa di sapere quali sarebbero state le somme per spese ed onorari a cui sarebbe andato incontro nella divisione dei beni Toja.

Ora, se il nuovo fatto allontana dal Ferrara, e conseguentemente per concorso dal Gilli, la minaccia di una più severa condanna per ricatto o concussione aggravata, non è che tale fatto debba necessariamente essere considerato, come pare tenda la Difesa, come semplice appropriazione indebita; potrebbero invece profilarsi, in sede di giudizio, gli estremi della truffa aggravata.

Non si può, comunque, anticipare quali saranno le posizioni che assumerà la Difesa. Quasi certamente per il Ferrara, confesso per la concussione nel caso Rosso e reticente negli altri casi in cui, fra l'altro, la sua colpevolezza appare evidente, la Difesa ripiegherà sulla richiesta delle attenuanti generiche per avere il Ferrara stesso restituito al Rosso le 200 mila lire indebitamente avute, e chiederà il minimo della pena.

La Difesa del Gilli, più solida ed agguerrita, punterà quasi certamente sulla trasformazione del più grave reato di concorso in concussione in quello di appropriazione indebita con tutte le attenuanti del caso, e quindi una lieve condanna con il beneficio della condizionale.

Nella sua lunga e serrata requisitoria, conclusa solo verso mezzogiorno, il P. M. dott. Benedicti ha fatto una minuziosa analisi dei fatti in esame, mettendo in luce la sequenza dei fatti medesimi che dimostrano chiaramente il disegno criminoso abilmente architettato nei minimi particolari e messo in esecuzione di concerto dal vice-procuratore del Registro e dal geom. Gilli, che risultano buoni amici.

Mentre in tutti i casi in esame è evidente la colpevolezza del Ferrara, in due — quelli dei fratelli Vaglienti e dei Toja — l'intervento del Gilli è risultato pacifico.

A conclusione della sua precisa requisitoria, il P. M., ritenendo chiaramente provati i reati di concussione continuata e aggravata e di truffa ai danni dello Stato, ha richiesto per il Ferrara la condanna ad anni sei, mesi quattro di reclusione e 80 mila lire di multa, e per il Gilli anni cinque di reclusione e 80 mila lire di multa. Stasera dopo le arringhe, si dovrebbe avere la sentenza.

### L'ultima arringa al processo Moranino

Firenze, giovedì sera.

L'ultima giornata del processo contro Francesco Moranino si è aperta alle 9.30. Il presidente avverte che, terminata l'arringa dell'ultimo difensore avv. Colla, ascoltate le brevi repliche che certamente vi saranno, la Corte si ritirerà subito dopo in camera di consiglio per la sentenza. Non vi sarà cioè una udienza pomeridiana, ma una udienza unica.

L'avv. Colla ha così esordito: «Questo è un processo particolare, perchè si tratta di giudicare l'on. Francesco Moranino, già sottosegretario alla Difesa, ma è particolare soprattutto perchè con esso, in un certo modo, si vuole attuare una specie di processo ad un particolare settore della Resistenza».

Richiamandosi al memoriale presentato dalla difesa, l'avvocato Colla ha iniziato una serie di considerazioni sulle valutazioni che sono state date, a suo avviso, nel procedimento di primo grado a taluni testi della difesa e ad altri dell'accusa. Il difensore ha quindi soggiunto che la causa va esaminata sotto tre aspetti: il primo è quello del fatto di guerra, il secondo è costituito dal fattore psicologico del comportamento processuale dell'on. Moranino, e il terzo, infine, dall'assenza dell'imputato dall'aula.

**A colloquio con il direttore del Centro dermatologico romano**

## Un'insidia per gli allergici nelle più benefiche medicine

*Molte malattie della pelle sono provocate dall'uso indiscriminato di penicillina e di sulfamidici - Quali misure possono essere adottate per prevenire tali forme morbose - Il ricorso al cortisone si è spesso dimostrato utile*

Roma, giovedì sera.

*Le allergie talvolta possono scatenare eventi drammatici, anche mortali, ed è ormai accertato che una persona che presenti una particolare suscettibilità verso determinate sostanze deve evitarle per tutta la vita.*

*Il dr. Edwin Sidi, capo del servizio dermatoallergico della Fondazione Rothschild, di Parigi, illustrando alcune idiosincrasie da sostanze così dette «para», che derivano da una trasformazione molecolare dell'anilina, ha ricordato il caso di un paziente, il quale, sebbene presentasse un certificato attestante la sua idiosincrasia verso le sostanze di tale gruppo, un dentista praticò la iniezione di novocaina per una estrazione dentaria, cospargendo poi l'alveolo di una polvere a base di sulfamidici. Nel corso dei minuti successivi a queste operazioni, il paziente presentò uno stato sincopale: trasportato al proprio domicilio in gravi condizioni, insorse un notevole gonfiore della lingua con temperatura a 40°, e, nel corso della notte, un infarto del miocardio.*

*Un'altra paziente, vista dal dr. Sidi cinque anni prima per un eczema da sulfamidici, venne trattata, in una città termale, con applicazioni locali di sulfamidici su di un'ulcera della gamba, nonostante facesse presente la sua particolare sensibilità ai suddetti farmaci: dovette rientrare a Parigi d'urgenza, con gravissime manifestazioni eczematose.*

*Il problema è di così viva attualità, che abbiamo voluto interpellare uno dei nostri massimi esperti allergologi, il prof. Umberto Granelli, che dirige il massimo centro dermatologico romano, l'ospedale di San Gallicano, che più trattò anche tale tema alla settimana medica degli ospedali, testè conclusasi in Roma.*

*«Nel nostro istituto ospedaliero di San Gallicano, in Roma, in quest'ultimo decennio, abbiamo osservato — ha detto l'eminente studioso — con frequenza giornaliera il verificarsi di malattie della pelle, da causa esterna, di origine terapeutica, e tra queste, di gran lunga le più frequenti, sono quelle provocate dalla penicillina o dai sulfamidici per uso locale, sotto forma, ad esempio, di polveri, di pomate, di colliri. Sul totale dei ricoverati, la media annuale di incidenza di tali forme è stata, all'incirca, di ben l'undici per cento.*

*«Le manifestazioni cutanee possono svolgersi secondo tipi diversi: così, la penicillina può agire sia come irritante primario, quale tossico diretto, oppure facendo esplodere una manifestazione allergica e dando luogo a fenomeni reattivi di maggiore entità, anche gravissimi, contrassegnati da manifestazioni talvolta lontane dalla sede di applicazione dell'antibiotico. Non si tratta di accidenti passeggeri e non si deve credere che una volta allontanata la causa tossica (ad esempio, la penicillina), il malato rapidamente guarisca. Si tratta, invece, di idiosincrasie, che hanno talvolta conseguenze serie per il malato, perchè alla sensibilizzazione locale può far seguito una sensibilizzazione generale, con rischi gravissimi allorchè sia effettuata una nuova cura a base dello stesso farmaco.*

*«Si possono, inoltre, avere fenomeni di sensibilizzazione, così detta crociata, con sostanze appartenenti allo stesso gruppo chimico: nel gruppo «para», ad esempio, che va richiamando sempre più l'attenzione odierna, accanto alle più note tinture per capelli, ai sulfamidici, agli anestetici di sintesi, possono essere compresi alcuni antistaminici e ganglioplegici, e tutti possono provocare danni gravissimi. E molto spesso, le terapie dermatologiche esterne aggravano o mantengono le affezioni per cui furono adoperate e possono essere così sorgente di squilibri organici persistenti».*

*«Nel nostro Istituto, capitano, il più delle volte, operai che si sono prodotti una ferita durante il lavoro, medicata con applicazione di una pomata o di polvere a base di penicillina o di sulfamidici: il giorno stesso o il giorno dopo, insorge, in corrispondenza della regione medicata o a distanza, una eruzione eczematiforme, più o meno grave e successivamente debbono essere sottoposti a visite di controllo frequenti e ripetute, con sospensione dal lavoro più o meno prolungata e conseguente danno economico, la cui entità è facilmente intuibile. A ciò, si aggiunga che è assolutamente sconsigliabile l'uso locale della penicillina nelle ferite, anche perchè si è potuto dimostrare che l'antibiotico ritarda la guarigione».*

*Abbiamo chiesto, data l'importanza del fenomeno, quali misure debbano essere adottate, per prevenire, o cercare di ridurre almeno il più possibile, essendo i modi e le facoltà di reazione organica quanto mai complessi, infiniti per varietà e neppure prevedibili, tali forme morbose.*

*«Occorre, innanzi tutto — ha risposto il prof. Granelli — che attraverso la collaborazione e la consulenza delle preposte autorità igienico-sanitarie, si addivenga ad una maggiore disciplina nella vendita di alcuni preparati per uso esterno, contenenti le abituali sostanze che possono agire da tossici, specie la penicillina e i sulfamidici, sostituendole con sostanze meno reattogene e meglio tollerate. Per esempio, la fenossimetilpenicillina, la penicillina per bocca, sembra dia reazioni allergiche molto più rare e meno gravi. L'uso senza sufficiente discernimento, oggi così diffuso tra i malati, privi assai di frequente anche di prescrizione medica, dei prodotti antibiotici per uso locale, dovrebbe pertanto essere più da vicino sorvegliato, provvedendo a regolarne la vendita al pubblico.*

*«D'altra parte — ha proseguito il prof. Granelli — come ho illustrato alla recente settimana medica di Roma, il cortisone e i corticoidi permettono molte volte di assistere alla definitiva scomparsa degli imponenti e, talvolta, resistentissimi eritemi cutanei, come dimostrano effetti favorevoli su certe reazioni anche gravissime da cure interne di penicillina nei luetici e in altre forme molto simili, come quelle che, a volte, rischiano di compromettere il brillante esito della cura sulfonica nei lebbrosi. I cortisonici si dimostrano sempre utili, inoltre, essendo atti ad attenuare una reattività esagerata, permettendo di superare disturbi che possono condurre anche a morte.*

a. i.

## Da quattro anni non poteva mangiare

*L'eccezionale intervento chirurgico a una bimba bolognese: dalla cavità addominale lo stomaco è stato trasferito a quella toracica previa resezione del costato*

Bologna, giovedì sera.

Un eccezionale intervento chirurgico è stato felicemente condotto a termine presso la sala operatoria dell'ospedale Sant'Orsola. Una bimba di cinque anni e mezzo, che da ben quattro anni veniva alimentata attraverso un tubo immesso nella cavità addominale, è stata operata e oggi potrà mangiare normalmente. Il delicato intervento è stato effettuato dal direttore della clinica chirurgica prof. Tagariello, otto giorni fa. Si trattava di trasferire lo stomaco dalla cavità addominale a quella toracica previa resezione del costato.

Quattro anni fa la piccola paziente aveva ingerito accidentalmente una forte dose di soda caustica per cui aveva riportato gravissime ustioni all'esofago con la conseguente totale occlusione dell'apparato digerente. Si era resa necessaria così un'operazione per poter alimentare egualmente la piccina. Le fu infatti immesso un tubo nel sacco epigastrico. L'intervento riuscì, ma da allora ebbe inizio per la piccola e per i suoi genitori un vero e proprio calvario. La madre in particolare si era votata totalmente all'assistenza della figlioletta, che alimentava di continuo, somministrandole attraverso il tubo latte, uova, carne tritata ed altre bevande leggere. A lungo andare però anche questa soluzione di fortuna presentò inconvenienti pressochè insormontabili. La bimba cominciava ad accusare frequenti polmoniti, in quanto la saliva deglutita durante il sonno, non trovando sfogo nell'esofago, si immetteva nella trachea, causando accessi di tosse e bronchiti.

Come estrema soluzione si è pensato a un'operazione che è particolarmente difficile e delicata. Tutto però si è concluso per il meglio. Lo stomaco liberato dal tubo e suturato è stato collegato a un moncone di esofago sopravvissuto nella zona faringea e ora si trova nella parte alta del torace, proprio dietro lo sterno. La piccola, che in questi giorni è stata alimentata attraverso il naso, potrà oggi cominciare a mangiare normalmente, assaporando, dopo quattro lunghissimi anni di vita vegetativa, i cibi e le bevande.

### Pasta preparata per errore con arsenico

*Cinque persone in gravi condizioni all'ospedale di Foggia*

ORTANOVA, giovedì sera.

Per avere mangiato della pasta preparata erroneamente con arsenico, cinque persone sono state ricoverate in ospedale con prognosi riservata. Si tratta delle sorelle Isabella e Nicoletta Camporeale di 71 e 73 anni, del marito della seconda, Michele Paladino di 70 anni, nonchè delle nipoti Incoronata Paladino di 23 anni ed Isabella Lacorte di 4.

La Paladino, accingendosi a preparare la pasta, aveva chiesto alla zia Nicoletta dell'altra farina. Per errore questa le aveva dato dell'arsenico che era conservato nello stesso armadio della farina. Alcune ore dopo aver mangiato, i cinque sono stati colti da atroci dolori e soccorsi da alcuni vicini di casa, trasportati, dopo le prime cure praticate loro da un sanitario, nell'ospedale di Foggia.

E' stato accertato che l'arsenico era usato dal Camporeale come topicida.

### Un fanciullo incolume dopo un volo di 10 m.

Chiavari, giovedì sera.

Un ragazzo di dieci anni, Ernesto Lagomarsino, precipitato dall'alto del ponte di Carnevale di Coreglia nella Valle Fontanabuona con un volo di dieci metri, è rimasto illeso. Il bambino è andato a finire su un banco di sabbia che ne ha attutito la caduta. Un medico, subito accorso, gli ha riscontrato soltanto leggere escoriazioni alle mani e alle gambe.

### Straniero trovato morto in un albergo di Roma

Roma, giovedì sera.

In una stanza della pensione Giardini, in via XXIV Maggio 51, alle ore 11 di questa mattina è stato rinvenuto morto uno straniero. Sul posto si sono recati i funzionari della Squadra Mobile e del commissariato Magnanapoli.

## Iniziata a Entrèves l'"operazione uranio,,?

*Una discreta percentuale del prezioso minerale riscontrata in campioni di roccia prelevati nella zona fra la galleria del prossimo traforo e il ghiacciaio della Brenva*

Courmayeur, giovedì sera.

Da più di un mese, ogni giorno, che faccia bello o brutto, un gruppo di quattro uomini parte da un albergo di Entrèves, frazione avanzata verso il Monte Bianco di Courmayeur, con una «campagnola» carica di strumenti elettro-fisici di natura delicata, per raggiungere le falde della montagna più alta d'Europa. Se a Courmayeur chiedete chi siano quei quattro signori vi diranno: «Sono quelli dell'uranio».

L'operazione «uranio-Monte Bianco» iniziò la scorsa estate quando un fisico patavino, il dott. Paolo Boggio, fece le prime ricerche nella Valle Veni. Era più una sua convinzione che un dato certo che esistessero dei giacimenti del prezioso minerale nelle viscere della montagna che lui ogni giorno ammirava dal suo albergo dove era sceso per villeggiare tranquillo per un mesetto. Ma si sa come vanno queste cose. La passione della ricerca scientifica del dott. Boggio ebbe il sopravvento e così, quasi più per divertimento che per indagine scientifica, egli prese a portare un apparecchio «Geiger» nelle sue passeggiate lungo la Valle Veni. Ed ebbe fortuna, localizzando diversi punti dove in buona percentuale si sarebbe potuto estrarre il contesissimo minerale.

Prelevò anche dei campioni di roccia dimostratasi radioattiva e li mandò a Milano a farli analizzare, forse al C.I.S.E., una società di fisica dove dal primo dopoguerra eminenti scienziati prima con pochi mezzi, poi sempre più affermandosi con mezzi modernissimi giunti dall'America, seguono gli studi sulla materia nucleare.

I campioni dimostrarono che l'intuito del prof. Boggio non aveva fallito. Vi era una percentuale di uranio in quelle rocce, una discreta percentuale, tanto che fu interessato il Comitato nazionale ricerche nucleari di Roma. Subito fu disposta una ricerca più accurata che sembra oggi giunta a buonissimi se non ottimi risultati.

Nella zona che va dalla galleria del prossimo traforo del Monte Bianco al ghiacciaio della Brenva, ad un'altezza approssimativa di 1700 metri, proprio davanti al santuario di Notre Dame de la Guérison, sorgerà un complesso cantiere per l'estrazione dell'uranio. La notizia è convalidata dal fatto che la società milanese che ha in appalto i lavori di ricerche ed estrazioni ha chiesto al Comune di Courmayeur di costruire una strada privata che da Entrèves porterebbe proprio al punto indicato. Inoltre altri operai, altri tecnici sono in arrivo: per loro si stanno affittando appartamenti a Entrèves.

Ma se voi chiedete ai quattro uomini di punta dell'«operazione uranio» che cosa ci sia di vero in tutto questo, vi rispondono che loro non ne sanno nulla. Amerebbero dire che cercano con l'apparecchio «Geiger» farfalle e più precisamente il «papillon doré», che da almeno duecento anni ha fatto la sua scomparsa da questa valle.

**Manca la maggioranza**

### Ripetuta la votazione per il bilancio ad Asti

Asti, giovedì sera.

Il bilancio di previsione per il corrente anno è stato ieri sera a tarda ora approvato dal Consiglio comunale di Asti con 18 voti favorevoli, 11 contrari e 3 astenuti. Hanno votato a favore i democristiani, i liberali e i contadinisti; si sono schierati contro i comunisti, i socialisti del PSI e del PSDI; mentre gli indipendenti si sono astenuti.

Il bilancio, che prevede una entrata di un miliardo e 300 milioni, è stato approvato dopo quattro riunioni consiliari, e facilmente la votazione sarà ripetuta in base all'art. 304 della legge comunale. Tale disposizione di legge ordina infatti che le deliberazioni che stabiliscono la sovrimposta devono essere prese con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica; e cioè 21 su 40, come è l'attuale composizione del Consiglio comunale di Asti. Il «caso» sarà esaminato dalla Giunta provinciale amministrativa nella sua prossima seduta.

## Due preziosi dipinti del Correggio scoperti in un polveroso ripostiglio

**Ritenuti inservibili due secoli fa, verranno ora restaurati dagli specialisti del Museo nazionale di Napoli**

Napoli, giovedì sera.

(g.) Una eccezionale scoperta che solleverà certo a rumore il mondo degli storici e dei critici d'arte, è stata fatta da un funzionario della Sovrintendenza alle Gallerie, il prof. Ferdinando Bologna, che frugando in un buio, polveroso ripostiglio del Museo Nazionale, ha trovato due tele del Correggio, finora ignorate. Le due tele, cui era incollato un cartellino con la dicitura: «inservibili», rappresentano una *S. Giuseppe* e l'altra una *Figura di devoto mentre prega*. Poichè nonostante quei cartellino, appostovi frettolosamente oltre due secoli fa, i dipinti possono essere restaurati dagli specialisti e riapparire in tutta la loro luminosa bellezza, il sovrintendente alle Gallerie della Campania, l'illustre critico d'arte professor Bruno Molajoli, ha disposto che entrambi passino al gabinetto di restauro.

L'autenticità delle due opere, di inestimabile valore, è stata provata non solo attraverso due numeri — il 463 e il 464, scritti dietro le tele con vicino l'inconfondibile sigillo di Ranuccio Farnese — ma anche a seguito del controllo compiuto nell'inventario dei capolavori di Palazzo Farnese, fatto nel 1680, ed oggi depositato nell'archivio storico di Parma. In quel catalogo i due numeri sono riportati, e a fianco di essi vi è l'indicazione dei quadri finora risultati sempre irreperibili. I due quadri vengono ancora citati (con quei due numeri) nei successivi cataloghi estensi e precisamente in quello del 1725 e nell'altro del 1736, intitolato *Cento capolavori delle Gallerie Farnese*.

Come le tele pervennero a Napoli? Semplice. Quando re Carlo III di Borbone, fondatore del ramo dei Borboni di Napoli, ereditò per parte della madre quei capolavori, essi furono trasportati nella capitale del Regno delle due Sicilie. Ma un distratto «curatore» nominato dal re per la sistemazione di quelle opere nel palazzo appositamente edificato (la maestosa Reggia di Capodimonte) dopo avere osservato i dipinti, avendoli visti deteriorati si limitò a metterli da parte con quella sbrigativa dicitura.

I due quadri, completato il restauro, verranno sistemati con le altre tele nel nuovo grande Museo di Capodimonte, in allestimento, e che sarà solennemente inaugurato in maggio. Le tele del Correggio però non saranno esposte per quella data, occorrendo per il restauro un minimo di alcuni mesi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. XI - N. 93
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
18 - 19 Aprile 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

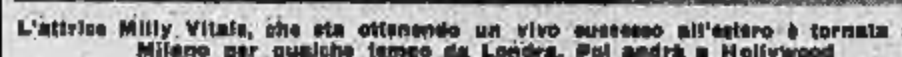
## Un dramma del mare al largo di Stoccolma

Questa foto scattata da un elicottero in volo mostra i resti della nave danese «Helmdal» di 7 mila tonnellate, spezzatasi in due durante una violenta tempesta. I due tronconi sono incastrati fra gli scogli dove la nave era stata spinta dalla furia dei marosi. Il punto dove è avvenuto il gravissimo incidente si trova presso il faro di Landsort, poco lontano da Stoccolma. Nonostante le condizioni del mare proibitive, alcuni battelli guardacoste sono riusciti a trarre in salvo parte dell'equipaggio della «Helmdal» che era costituito di cinquanta uomini. Partita da Newcastle, la nave era diretta ad un porto del Baltico orientale (Telefoto)

## Jennifer "gira„ a Misurina

Jennifer Jones, che porta quasi sempre pantaloni lunghi, fotografata col marito a Misurina, ove sta girando il film «Addio alle armi»

## Se ne andrà a Hollywood

L'attrice Milly Vitale, che sta ottenendo un vivo successo all'estero è tornata a Milano per qualche tempo da Londra. Poi andrà a Hollywood



# Il duca di Borbone

### Ancora uno scandalo

XIII. — *Dopo una tenerissima luna di miele, il duca di Borbone, sposato a quindici anni con Batilde d'Orléans, tradisce la sua giovane moglie, specialmente con una dama di compagnia, Madame de Canillac. Dapprima Batilde soffre, vedendosi trascurata, ma poi trova dei consolatori; lo stesso conte d'Artois le fa la corte. Anche la trascura completamente per una rivale: la Canillac!*

La sera del martedì grasso la duchessa di Borbone, molto ben mascherata, è al ballo dell'Opéra, fra la folla. Improvvisamente, chi riconosce in una coppia, pure mascherata? Il conte d'Artois e la Canillac! Batilde si mette alle loro calcagna e rivolge agli innamorati tutte le frecciate più pungenti che la tradizione dei balli mascherati autorizza. La Canillac, quanto mai imbarazzata, ap-

profitta della possibilità di non rispondere per tenere la bocca chiusa e non compromettersi. Poi, lasciando il braccio del principe, ella si allontana e va a mescolarsi alla folla. Artois vuole fare altrettanto, ma Batilde lo trattiene, lo forza a sedersi, prende posto accanto a lui e continua a prenderlo in giro con motti ed epigrammi. Spazientito, Artois risponde per le rime alla sua persecutrice. Folle di rabbia Batilde spinge la situazione all'eccesso replicando: «Insolente!» e, con un gesto improvviso, afferrando la maschera del principe e tirandola con tanta violenza che i fili che la assicuravano si strappano... Fuori di sé, il conte d'Artois afferra la mascherina della duchessa di Borbone e gliela schiaccia

letteralmente sul viso, al punto da farle colare il sangue, e poi si ritira senza dire una parola. Passato pressoché inavvertito, l'incidente solleverà uno scandalo quando i due antagonisti, ciascuno alla sua maniera, l'avranno raccontato nella cerchia dei loro familiari. Il clan dei Condé si agita, domanda ragione al conte d'Artois che fa rispondere che egli non può battersi che contro un figlio o un fratello di re. Benché virtualmente separato da sua moglie, il duca di Borbone prende le sue parti. Artois finisce per accettare la sfida. Per battersi, per la sposa che non ama più, con l'amante della sua antica amante, Borbone, assistito dal suo amico Vibraye, si incontra sul far del giorno a Bagatelle con Artois, assistito da Crussol, capitano delle sue guardie. «Signore — dice il fratello del re al discendente del grande Condé, — si pretende che noi incrociamo i ferri». «Signore — risponde Borbone — sono qui per ricevere i vostri ordini». «Ed io per eseguire i vostri», replica Artois. Lo scontro dura sei minuti. Artois è graffiato al braccio destro. I padrini giudicano l'onore soddisfatto. «Non tocca a me esprimere un giudizio — dice Sua Altezza Reale alla richiesta dei padrini —, bensì al duca di Borbone». «Signore, — risponde il duca — io sono molto riconoscente per la vostra bontà e non dimenticherò mai l'onore che mi avete fatto». Lieto, Artois invita Borbone ed i testimoni a pranzare nella sua casa di cam-

pagna di Bagatelle. Impossibile risolvere un duello con maggior serenità... Borbone non rivede la duchessa che per farle una scenata abbominevole, durante la quale le rimprovera i suoi torti. «Mi avete reso padrone del mio cuore togliendomi il vostro...» ribatté la duchessa...

Segue: *La ballerina Michelot*